

I O D O S A N
contro ogni mal di gola

VI TORNA

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMBRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



— C'è poco da scegliere, lo chiedo un



GANCIA

200 RS.

Anno XXXIII -- N.° 1.504 - S. Paolo, 24 Giugno, 1939 -- Uffici: Rua da Liberdade, 510 - Tel. 2-6525

estremo oriente

Disegno di Alba Regina — Parole di Franca Beni — Partitura di Mebi Daniel, su Musica di Tina Capriccio — Regista, Ines Consalvi.



IL MANDARINO NUOVO — Finalmente l'abbiamo fatta finita: da oggi in poi niente più Concessioni...

LA MEXERICA, MOGLIE DEL MANDARINO — Ma cosa dici, Fior di Cetriolo mio: senza qualche mia concessioncella, chi te la paga la manienze?

la pagina piú scema

intraprendenza



— Vorrei un mal di testa per un "cachi" che ho in tasca da un mese...

tra i cannibali



— Ditemi un po', chi è che vi ha assaggiato prima di noi?

le cose utili



— Cara, ti ho comprato la macchinetta per far bene la maionese...

sensibilità



— E' inutile! Io sono troppo romantico e la donna non posso colpirla che con un fiore.

Sala...
Est...

Prat...
N o de niden...

AO MOVELHEIRO

A MAIOR E MAIS ANTIGANO GENERO



COMPRA
E
VENDE
TUDO

MACCHINE
DA SCRIVERE

MACCHINE
DA CUCIRE

CASSEFORTI

MOBILI
DI METALLO

ARCHIVII

APPARECCHI
RADIO

V A S T I
ASSORTIMENTI

P R E Z Z I
D'OCCASIONE

Quintino

Bocayuva n.° 43



ANTISEPTICO GERAL
E DESODORIZANTE

LABORATORIO LYSOFORM S. A.
Rua Taquary, 1338 — Phone 2-6016 — S. PAULO

Come noi abbiamo chiamato le età passate, della pietra, del ferro, del bronzo, i nostri futurissimi posteri chiameranno la nostra era quella della carta.

Scrivere correttamente, in portoghese, nella nuova ortografia é un dovere di tutti gli italiani.

Escreva certo!

pubblicato dall'ATHENA EDITORA é un manuale sintetico e di facile uso.

E' venduto in tutte le librerie.



HO BISOGNO DI
COMPERARE UNA
BUONA SVEGLIA



CHE TIPO DI
"SVEGLIA" DOVRÒ
SCEGLIERE?



VORREI UNA "SVEGLIA"
SQUILLANTE, SOLIDA
E GARANTITA



ELEGANTISSIMA, PERÒ
CHE FOSSE ANCHE UN
BEL REGALO



SI, HO DECISO! COMPERO LA
SVEGLIA "INVICTA"
CHE DA PADECCHIO TEMPO
SENTO DIRNE UN GRAN BENE

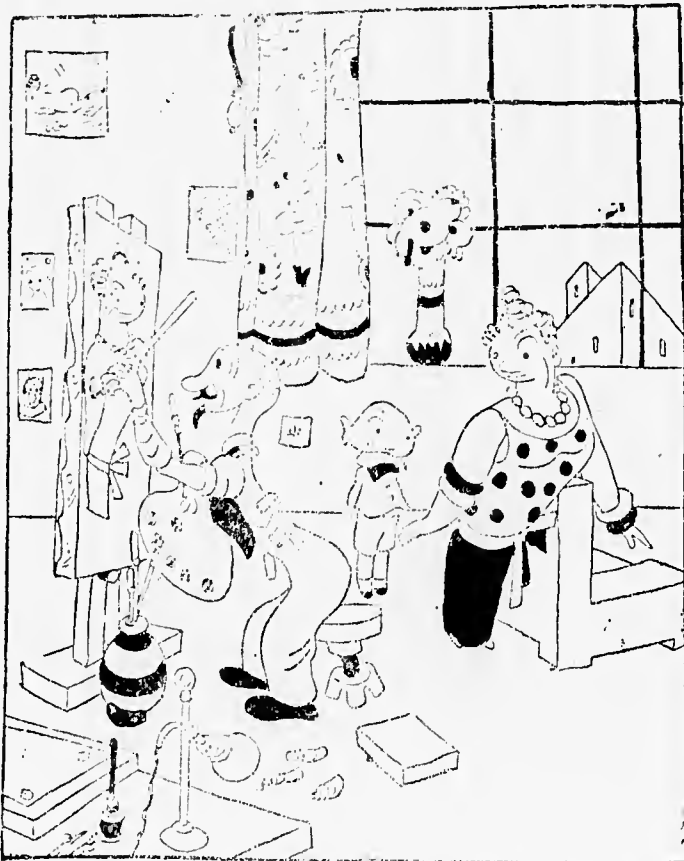
"INVICTA"
SVEGLIA DI PRECISIONE
IN TUTTE LE OROLOGERIE
DI FIDUCIA
Insistere sulla marca

Vedere le stelle...



*Stelle come questa dell'Antartica, io le vedo e...
le bevo, in qualsiasi ora del giorno e della notte!*

non tutti i mali...



LEI — Sa che le dico? Questo ritratto mi somiglia pochissimo!

LUI — E non è contenta?

la macchina: nemica dell'uomo

Povero Bill Stone! Ormai s'era fatto pesante per l'atletica leggera e nessuno voleva più servirsi di lui come maestro di ginnastica.

La vita è una palestra. Già! Ma Bill non conosceva altro mestiere che il suo e per non essere costretto a saltare i pasti decise di diventare ladro.

Cominciò con le carte e si diede furiosamente a giocare a biliardo. Ma trovò del rompaggi con un posteriore tanto e non arrivò mai a vincere due partite di seguito. Allora corse in di verso nel furto degli orologi. Roba da piangere! Gli capitavano sempre delle vecchie ripolle d'ottone che non valevano un centesimo di dollaro. Quando tentava di estrarre dal taschino del panciotto d'un signore di stratto un bel cronometro d'oro lo trovava sempre attaccato alla catena e doveva lasciarlo lì.

Passò al ramo portafogli. Peggio che andar di notte! Non riusciva a rubare altro che portafogli gonfi di polizze scadute, di cambiali protestate e di documenti senza nessun valore. Ci rimetteva anche le spese di posta per rimandarlo al debitore.

Tentò il furto con scasso. L'ul favore delle tenebre e di alcuni strumenti del mestiere lavorò parecchie ore per aprire un negozio. Quando fu dentro vide che dei veri ladri lo avevano preceduto facendo un repulisti coscienzioso. Nel locale non restava che una grossa rivoltella mezzo arrugginita. L'unico vantaggio che presentava era quello di avere ancora sei palle nel tamburo. Pensò: "Il tamburo fa girare le palle. Posso tentare un colpo in grande stile. Poiché la società mi ha messo al bando sarò bandito. Bandito delle grandi strade."

Infatti l'ex maestro di ginnastica con l'aiuto di una carta topografica studiò l'ubicazione delle vie di fatto e scelse una larga strada provinciale battuta da carovane di turisti.

Si appostò dietro un gruppetto di salici piangenti, i soli alberi capaci di comprendere la sua miseria morale e di lacrimare sopra. Il luogo era completamente deserto. Nel tardo pomeriggio ecco avanzare un torpedone carico di gitanti reduci dalle cascate del Niagara. La guida col portavoce in pugno illustrava il paesaggio. Diceva: — Questa campagna sarebbe veramente geografica se ci venissero delle coppie. Ma il luogo come vedete è solitario e quindi poco brillante. Laddoveché non si scorgono neppure dei filanzati in erba e non vale la pena di fermarci...

All'improvviso Bill balzò in mezzo alla strada brandendo il pistolone minacciosamente. L'autista arrestò di colpo la macchina con una bella frena ura. La prima della serie. Gridi di donne e vociferazioni di uomini.

Il bandito rabb:

— Tutti giù.

I turisti non si fecero ripetere l'invito due volte. Saltarono a terra.

L'ex maestro di ginnastica, quando se li vide schierati diinnanzi, ordinò:

— Mani in alto!

Poi soprappiù disse: — Flessione del busto in avanti!

— Rotazione delle braccia a destra! Rotazione delle braccia a sinistra!

— Per quattro!

— Per sei!

— Seguate il passo!

— Di corsa!

Gli altri eseguirono immediatamente il comando e si allontanarono con moto uniformemente accelerato. E quando l'ex maestro di ginnastica li vide dileguarsi gridò loro dietro:

— Bravi! Bravi! Dacci in educazione fisica.

Soldisfatto scobette solo solito sul ciglio della strada per meditare profondamente sui vantaggi dell'atletica leggera.

Un rimbombio di motociclette lo riscosse. Erano quelle della polizia. Allora si rassegnò alla propria sorte, borbottando: — E' la macchina che rovina l'uomo.

GIACOMO MEDICI

VENTRE - SAN

LA SALVEZZA
DEI SOFFERENTI.
Il VENTRE-SAN è la salvezza di tutti quelli che soffrono dello stomaco, del fegato e degli intestini. Si trova in vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.



tartarin
di tarascona

*E l'ombra tua
starna, a Tartarino
di Tarascona,
daja tanta assenta,
sai chiari calli
della tua Provenza
odorosa di mosta
e posmarina,
che, pur nella
coligine invernale,
sembra ccheggiar
di danze e di cirale.*

*Ombra di Tartarino,
a farti onore
s'infiora e splende
la città natale;
gli ottavi della
banda comunali
equilano con più
barbaro clangor,
Torni: e marcellante
l'invorona,
fura della tua
adoria, Tarascona.*

*Con la barcolta crespa,
C'ampia paucia,
il cranio lustru
e il piglio di guerriero,
tu sei fratello
a Sancia la scudiera,
con figlio a Don Chisciottu
della Mancica,
Don Chisciottu pugna
contro il mulino:
tu fuggi innanzi
a un lepre, Tartarino.*

*Ma quando, a scia,
dopo la scappia
dal farmacista
esalti le tue gesta,
il pioppetto
diventa una foresta,
le lepre si tramuta
in un leone
e tu scappi d'ardite
e di caraggio...
Sono i saliti
effetti del miraggio.*

*Ai tuoi racconti
arcimrabolanti,
il farmacista
con le orecchie tes-
chiaglia — con gravi
danno del paese —
le dosi degli composti
e dei purganti...
Ma che importa
la cascura e il chinan-
se parla il grande
il grande Tartarino?*

*Mentre la pioggia
imperla le redole,
è dolce, a Tartarino,
di compagni,
carar le cuce
suli orsi ed ai broni
e inchiarsi
di fanfaronate...
Ma se il cannone
Din ti scansi — Unna,
che farai, Tartarin
di Tarascona?*

C. FUCIO

il PASQUINO
ESCE OGNI
SABATO
Coloniale



SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSORIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno ... 1009

UFFICI:
RUA DA LIBERDADE, 510
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII
NUMERO 1.501

S. Paolo, 24 Giugno, 1939

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réfr
Altri stati. 300 réfr



— Ridi ancora pen-
sando a Monaco?

— Macché! Penso che
se la pace produce i ret-
ticolati elettrificati, è
preferibile la guerra che
produce soltanto i retti-
colati spinosi!

**QUATTORDICESIMA
ED ULTIMA LEZIONE**



Più che insegnarti
che cosa devi fare, io
ho ereditato di imparti
delle limitazioni. Steri-
lizzando la lingua
da tante goffaggini
tu eliminerai molte
di quelle che i pre-
sunti sani scrittori ri-
tengono bellezze del-
l'idioma. Non dare
retta a costoro! Non temere di usare, sop-
primendo il modo di dire, una lingua
fredda e artificiale come l'esperanto. Il
paragone nuovo ringiovanisce la lingua e
la rarrira. Il paragone vecchio la rende
statica e la cristallizza. E non credere che,
sottostando alle limitazio-
ni che ho posto ai tuoi atti,
il tuo modo di comportar-
ti diventi apatico, grigio,
uniforme. Meno parli e
meno ti agiti, e più fai
supporre che tu viva una
vita interiore. Molti pen-
satori di professione sono
persone che fingono di
pensare. Rimani più stac-
cata che puoi dalle altre
donne: non fare confron-
ti; altrimenti sarai — co-
me diceri tu e ora spero non dirai più —
irrimediabilmente handicappata.

Mi fa un po' pena accomiatarmi da te,
perché sento di non averti detto tutto.
Sono come quei riaggialori che si doman-
dano: arrò chiuso il contatore del gas?
Non arrò dimenticato nulla. Le chiavi
dove sono? Ha messo l'acqua al cano-
rino?

Non basta astenersi dal dire freddo
come per essere una donna di classe. E se
anche una donna di classe dice così, non
cessa di esserlo. Un grande pianista può
sbagliare una nota e non cessa di essere
un interprete d'eccezione. E inversamente

non basta suonare correttamente per es-
sere un grande concertista.

Ho voluto darti il disgusto del luogo co-
mune, della faciloneria, dell'osservazione
volgare, del commento orrio, della frase di
tutti. Ma tu, non illuderti sulla facilità
degli esercizi che ti ho imposto. E' come
studiare lo spagnolo. Appare così facile,
che pochi riescono a impararlo bene, per-
ché sembra di saperlo già. Gli esercizi che
ti ho indicato lo sono più faticosi che il
sanscrito.

Ci penserà la vita a convincerti che io
avrò ragione. Diventare una donna supe-
riore ti sembra cosa agevole, perché qua
e là ne hai incontrata qualcuna, e ce n'è
una in ogni commedia. Ma tu hai visto so-
lamente le poche che riu-
scono, quelle che finiscono
con lo sposare un grande
truffatore, un grande ar-
tista, un grande industria-
le, l'erede di una corona o
di un miliardo o di un'idea.

Ma non vedi le decine di
migliaia che finiscono me-
diatrici di camere mobilia-
te o cerebrali incomplete.

Tutta la nostra esisten-
za è composta di piccoli at-
ti normali e di gesti qua-

lunque, che vanno compiuti senza solenni-
tà e senza ostentazione. E' tutta qui la per-
fetta eleganza.

I bottoni di madreperla che reggono le
mutande sono comuni a tutti; al Duca di
Windsor e al maestro Mascagni, al Co-
mandante del Saturnia e al maître d'hôtel
del Ritz. Non per questo io dico di elimi-
nare, se si vuol essere un uomo di classe, i
bottoni di madreperla delle mutande.

Ho semplicemente voluto dire che non
bisogna cadere nell'errore di staccarne uno
per farsene una spilla. Come fa colui che
invece di dire "grazie" dice "thank you".

PITIGRILLI

c o r s o
accelerato

*per divenire una
donna di classe*

Liquidiamo tutto

IN VISTA
DEL NOSTRO PROSSIMO TRASFERIMENTO
PER IL GRANDE EDIFICIO

Barão de Iguape
(ANTICO MAPPIN)

Praça Patriarcha n. 2



Rua Direita, 144

Rua do Arouche, 211

Stavo lavorando intorno alla trama d'un avvincente romanzo d'amore, quando il campanello del telefono che si trova sulla mia scrivania si mise a squillare con insistenza.

— Pronto — dissi, impugnando il microfono e portandolo all'orecchio — Chi parla?

— Mi rispose una concitata voce maschile.

— Parlo con casa X?

— Sì — risposi — Perché?

— Il famoso scrittore, il signor X, è in casa?

Risposi modestamente che il famoso scrittore era proprio io, in persona.

— Oh! — esclamò la voce — Non potete immaginare quanto sia felice di conoscervi.

— Voi parlate con Giovanni Zarbi — proseguì — Forse non avete mai sentito parlare di me, eppure io sono il più fervente dei vostri ammiratori. Non vi è novella o romanzo usciti dalla

quando mancano le idee

vostra penna che io non abbia letto, ma che dico letto! divorato addirittura. Anzi, permettete-mi di chiamarvi maestro.

La mia voce tremava leggermente di legittimo orgoglio nel rispondergli che glielo permettevo senz'altro.

— Vengo subito allo scopo della mia telefonata — seguì il mio ignoto interlocutore — io mi trovo, in questo momento, in una cabina telefonica dell'Albergo Hudson, ma a poca distanza da me c'è un giardino illuminato dalla luna, e una deliziosa ragazza, la più deliziosa delle ragazze, sta passeggiando per i viali di questo giardino in attesa che io abbia terminato la mia telefonata a voi e sia tornato a lei. Lontano lontano, ad accrescere il fascino di questo momento, un'orchestra invisibile suona "Dance Blue" o qualche cosa di questo genere.

— Non... non capisco — dissi io — Se avete tutta questa bella roba a portata di mano, perché state telefonando a me?

— Oh, maestro! — esclamò la voce in tono scandalizzato — Possibile che non comprendiate? Ma io mi trovo nella identica situazione nella quale si vengono a trovare tante volte gli eroi delle vostre novelle e dei vostri racconti. E non so come cavarmela. E allora mi sono detto: Chi, se non il maestro di tutte le astuzie amorose, può consigliarmi in un momento come questo? E mi sono affrettato a telefonarvi.

— Ah — dissi io — Molto bene.

Stetti a riflettere un po'.

— Ecco — dissi finalmente —

Voi dovete fare così: scendere in giardino, avvicinarvi pian piano alla ragazza in questione e dirle che l'amate.

— Ma di che cosa le debbo parlare?

— Parlatele — gli consigliai — di cielo intragliato di stelle, di vento leggero che fa piegare le cime dei cipressi...

— Non vi sono cipressi, qui.

— Che cosa c'è?

— Oleandri.

— Bene, parlatele di vento leggero che fa piegare le cime degli oleandri. E poi baciatela, che diamine!

— Grazie mille.

— Prego, prego — dissi io, che ne avevo già abbastanza di dar via le mie idee per niente.

Sentii che lo sconosciuto riappendeva il ricevitore e lo riappesi pure io. Trascorse soltanto un quarto d'ora, poi il campanello squillò di nuovo.

— Pronto — disse la solita voce — Siete sempre voi?

— Dissi rassegnato di sì, che ero sempre io.

— Ho fatto quello che mi avete consigliato — mi disse la voce — E tutto è andato benissimo, sino ad ora. Ma adesso non so come concludere.

— Perché?

— In questo momento è sceso in giardino il padre.

— Il padre di chi?

— Il padre della ragazza, oh bella! Di chi volete che sia?

— Diamine, allora ci vuole una buona trovata. Una trovata originale.

— E' appunto per questo che vi ho telefonato.

— Ecco — dissi io, dopo aver

riflettuto un po' — andategli incontro risolutamente e alla domanda che certamente vi rivolgerà: "Chi siete voi?", rispondete cadendo sopra un ginocchio: "Sono l'amore".

— Uhm... Non mi sembra molto originale.

— Non so trovarne altre — risposi io, un po' piccato.

— E va bene. Vuol dire che valdrò d'arrangiarvi con questa. Grazie e arrivederci.

La novella d'amore che lessi il giorno dopo sul maggiore dei giornali che fanno concorrenza a quello sul quale scrivo io, terminava così:

— E voi chi siete?

Il giovanotto cadde sopra un ginocchio.

— Sono l'amore — rispose con inespugnabile accento di nobiltà.

Firmato: Giovanni Zarbi.

GAETANO RAPAGNETTA

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE NEZ
LORÇONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO 8043.
RUJA LIB. BADARO, 65
S. PAULO

Patentex
PATENTE ALLEMA
NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infecções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta **SEGURANCA**.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.

rettifichiamo

Antioco III il Grande, re di Siria, figlio di Seleuco II Callinico, regnò dal 224 al 187 a. C.

Egli deve la sua enorme popolarità ad un equivoco. Forse, senza questo equivoco, egli non sarebbe mai stato trascinato in una guerra che fu, poi, quella che lo rese celebre.

Alludiamo alla battaglia di Magnesia, nell'Asia Minore.

Le cose andarono così — Un giorno Antioco III il Grande si sentiva male. Niente di grave; soltanto un noioso imbarazzo di stomaco, dovuto alla scostanza tezza dello stesso Antioco III il Grande, uomo tutto dedito ai piaceri della tavola.

Una volta la regina gli disse:

— Antioco, tu mangi per tre...

— Che?! — la interruppe un cortigiano che era presente. — Oserai dire che il Grande Antioco mangia per sei.

— M'avete interrotto — riprese la regina, — mentre dicevo: Antioco, tu mangi per tre ore di seguito. Sei il re più scongiurato che si conosca dalle parti dell'Asia Minore.

E, come si prevedeva, Antioco III il Grande, re di Siria, si mise a letto con forti coliche.

Il medico di Corte, accorso a visitare l'infermo, gli disse:

— Grande Antioco, non esitare: tu devi prendere la magnesia.

Antioco il Grande rimase per-

plesso per qualche istante, poi:

— Dottore — disse — mi avete dato un consiglio prezioso!

Il dottore non capì gran che.

E se ne andò pensando che, in fondo qualunque fesso sarebbe stato capace di consigliare ad Antioco III il Grande, di prendere una purga.

Il dottore era appena uscito dalla porta, quando Antioco III il Grande gridò:

— Le mutande! Le calze! Le scarpe! Datemi la roba per vestirmi!

— Dove vai? — gli chiese la regina — Non ti puoi muovere, devi stare a letto.

— Macché letto! — fece il re — Lasciami, devo andare a prendere la Magnesia.

— E c'è bisogno che ci vai tu?

— osservò la moglie — Ci mandiamo la serva.

Antioco III il Grande si offese. E mentre si vestiva cominciò a orbohottare:

— Ecco qua... Le donne ragionano sempre così... A sentir loro, è conquistare la Magnesia e si può mandare la serva...

Basta. Organizzò in gran fretta l'esercito, partì per la Magnesia, regione dell'Asia Minore, e mosse guerra ai Romani, che, però, vinsero la guerra.

Antioco III il Grande, moglie moglie, alla testa del suo sconfitto esercito, riprese la via del ritorno pensando:

— E' tutta colpa mia! Non dovevo fidarmi del consiglio del dottore! Sono stato un frescone a fidarmi!

— Ma dove sei stato, tutto questo tempo? — gli chiese la regina.

— A prendere la Magnesia.

— E l'hai presa?

— Ma piantala! — fece Antioco III il Grande — Ho fatto una m. gra...

— Te l'avevo detto che ci potevamo mandare la serva...

E poco dopo, il medico di Corte andò a trovarlo.

— Beh? Beh? — fece allegramente, entrando. — Come andiamo, Grande Antioco? Ha fatto effetto, la magnesia?

— Antioco III il Grande afferrò una scarpa.

— Se non te ne vai — disse con rabbia al medico, minacciandolo, — se non te ne vai brutto rimbandito, ti tiro questa scarpa in testa!

L'IMPARZIALE

Cameriere moderne



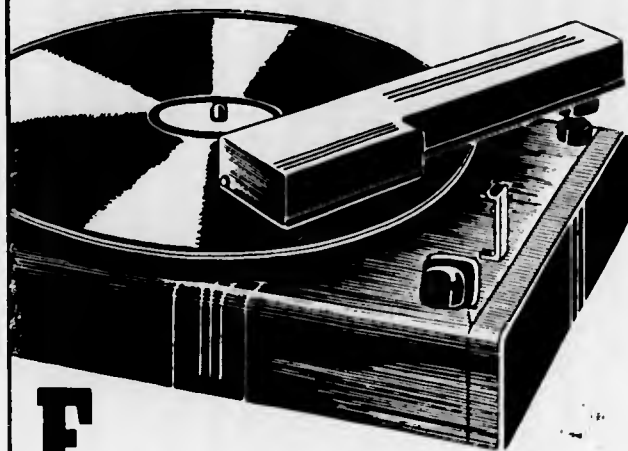
— Proprio a me doveva capitare questa casa! Il signore e la signora non fumano e devo comperarmi le sigarette!

Radio, alla donna sei paragonabile: sempre ciarltera — da mattina a sera — sei spesso grata... e spesso insopportabile.

* * *

Il primo amore mio — nel novantotto — fu la piccola figlia di un dolciere, che trafugava per l'amante ghiotto — quasi tutte le sere — il babá, la meringa ed il biscotto. Pensando a quell'idillio e a quel sapore, ripeto: — Com'è dolce il primo amore! —

INICIE sua DISCOTÉCA DE GRAÇA!



E transforme seu radio **EM** radio-victróla

O aparelho R-100 — uma legítima victróla RCA Victor, por 550\$000.

● Aproveite agora esta magnífica oportunidade para transformar o seu radio num radio-victróla, iniciando de graça a sua discotéca, ganhando 24 discos.



Distribuidores RCA Victor:

Cassio Muniz & Cia.

Proça da Republica, 60 — Rua do Commercio, 20/24
São Paulo Santos

BÔA APPARENCIA

NÃO a tem sómente quem se veste com apuro. Ella depende, sobretudo, da barba bem escanhoada, o que só se consegue com a insuperavel lamina Gillette Azul.

Lamina GILLETTE AZUL

esporte em pilulas

100 % negativos - As pythonizas fracassam - Phrases celebres - Mariliando - A má sorte - Em plagas conguassuavas - Pilulazinhas amargas e doces - Ultimas.

Nunca ninguém pôde adivinhar o que vai acontecer. As pythonizas de má morte fingem que adivinham, mas quando o camarada vai ver se ella acertou dá inteiramente com os burros n'agua — ou com os costados na e'ra.

Exemplo: a tal pythoniza diz que o pobre mortal vai ficar rico. A loteria lhe acena com gerda propina. O sujeito acredita e vai para a zona que é lugar quente. Quando chega o dia da extracção o sujeito vê que nada deu e se é gordo morre de apoplexia; se é magro... morre de inanição, por que "batata assada "na furno" não é boia para todo o dia.

Os leitores por certo sabem o que acontece para o individuo que se põe a comer batata assada "na furno" e depois vai deitar pensando le sonhar com os miunhos de cara limpa. E' cada pesadelo... que aconselhamos os nossos caros ouvintes a desistir das batatas e plantar conves, cenouras e rabanetes, comestiveis mais ao alcance da mão que a terra "boa e duvidosa" dá sem pedir nada em troca.

O assumpto de batatas assadas nos desviou do meu caminho de "mãe vida" — como dizia Dante — o vate infernal, que amou Beatriz de longe...

Que assumpto que nos trouxe a esta tribuna conspiciua se refere às pythonizas. Essas cavalheiras dizem que tudo adivinham e ai ao camarada que fôr na corrida de gaucho dessas tapadoras que pensam ser o bozo do proximo a mãe de Maria Joana, onde tudo entra e tudo são cheio...

Em verdade, em verdade eu vos digo: livrem-nos Deus das pythonizas que dos inimigos me livro eu mesmo — teriam dito os jogadores do Bonsucesso depois da surra que levaram do Flamengo.

E' que um pandego, — antes da surra — se lembrou de bancar a pythoniza o dissera do alto de sua convicção cathedraica tapadora:

— O Bonsucesso vai ganhar do Flamengo pois vai — ipso facto — neste ipso facto nos não sabemos se é rabulho para a pythoniza (atrapalhar) — render com por cento 100 %... entenderam os leitores? O camarada, que não é judeu porque nós lem o conhecemos fôz assim em rendimento de 100 % talvez sonhando que estava em prestando dinheiro a juro. Dahi a ousadia da affirmacção que deu agora pelas barbas (?) de todas as pythonizas do mundo!

E quando o Bonsucesso render 100 % negativamente (5 a 1 - 1 - 5 = 0 ou 1 a 5) a pythoniza deve ter exclamado:

—Eureka! Os polos magneticos dos deus divinatorios tiveram influencia estereotypada na minha cachola. Isto é... de traz prá diante!

QUATROCCHI

PHRASES CELEBRES

Palestra ingrato. Não tiras meus gambitos. — *Tunga*
— Pontam-se os palpites no lugar do tecnico e veem com quantos jogadores se forma um quadro. — *Deia Pedras*
Pontozinho machucado! Agostinho com farumculos! Até onde chegará esta má sorte do meu tricolor? Persiste, porém, a fé que não me abandonará! — *Porphyrio*

— As declarações que fiz sobre o tal regime não são apocryphas. E' ali na batata. — *Minervino*

— Estaremos ao lado do Corinthians... contra o Vasco. Contra o Palestra o Corinthians, estaremos contra elle. — *Patti*

— Sobre o regime eu não fularei. O regime que me interessa é o do S. Paulo. — *Piragiba*

Regime presidencial. Eis lo que jo queria dizer: Estoy em Franco. — *Cacriehce*

— Ninguém vem pedir me opinião. Que desafio... Só por isso estou deente... — *Tindado*

MARILIANDO...

OS. Bento de Marília acostumado a surrar todo mundo... enfreitou o Palestra pensando que marmellada é objecto que dá em arvores copadas e frondosas.
Enfim cada um pode pensar o que boi entende.

"UMA DENTRO" DO CORINTHIANS

Afinal o Corinthians acertou uma daquellas jogadas dos tempos dos Neco, Tatú, Rodrigues, Gambarota etc. O que poderia fazer o Hespanha contra o "parolão" corinthiano... senão enlograr os grande-bieus...

A MÁ SORTE...

La mala suerte continua a perseguir o S. Paulo. O que os frioleros que atrapalham ao invés de ajudar deveriam fazer era ficar cotados e deixar á direcção do grande clube a tarefa de organizar o quadro. Palpitos precipitados só servem para atrapalhar e mais nada.

EM PLAGAS CONGUASSUAVAS

Em Santos o Ypiranga "apertou" a Portuguesa local... mas um penal "despertou" a "liriosa" que, mesmo assim, vive com quantos paus se faz uma canoa...

COTADO!

OComercial nasceu mesmo prá apunhar. O vicio do ex-Luzitano extranhou-se lhe nas carnes e não ha meio de sair. O Oscar Campos esda, sua, trene e diz: — Poreu l'oca que desastrou...

PILULAZINHAS... AMARGAS

Qual é a torcida que não dá uma dentro?
— A do S. Paulo!...
— Qual é o presidente que quer mandar?
O Tarantino!...
— Qual é o secretario que manda... sem mandar?
O Celso!...
— Qual é o clube que ganha e perde a vice-versa?
O Palestra!...
— Qual é o clube que se acostumou a apunhar?
O Commercial!...
— Qual é o tecnico que não é tecnico?
O Oscar Silveira Campos!...

PILULAS... ADOÇADAS

Qual é o time que de vez em quando satisfaz a torcida?
— O Corinthians!...
— Qual é o esportista mais sincero de S. Paulo?
O Porphyrio!...
— Qual é o esportista mais bem intencionado de São Paulo?
O Tarantino!...
— Qual é o esportista que gosta verdadeiramente de seu clube?
O Piragibe!...
— Qual é o clube que não faz feio lá fóra?
O Palestra!...
— Qual é o clube que só mesmo em circunstancias imprevisíveis o fazem fazer feio?
O S. Paulo!...

ULTIMAS

O dr. Minervino é um bicho prá bancar o diplomatico. Evita dar opiniões directas. Prefere responder por vias indirectas. Um bicho na valsa enfim.
Um dia alguém lhe perguntou:
— Que acha de Shakspeare?
— Trata-se de algum casamento? — responde o Minervino muito serio!

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

la scuola moderna - SE IL MEDICO

IL PROF. LOSAI — Quest'oggi, miei cari ragazzi, ci occuperemo ancora, purché, naturalmente, non vi dispiaccia, di Storie Naturali. E, tanto per cominciare, rivolgerò una domanda all'allievo Brugiotti, che è il più bravo di tutti. Allievo Brugiotti.

BRUGIOTTI — Presunto.

IL PROF. LOSAI (*dolcemente sorpreso*) — Come sarebbe a dire "Presunto"? — Dovevi dire "Presente".

BRUGIOTTI — Non potevo, signor maestro.

IL PROF. LOSAI — E perché non potevi?

BRUGIOTTI — Perché il tipotipista che ha composto questo pezzo ha sbagliato la riga, signor maestro.

IL PROF. LOSAI — Allora, hai ragione tu. Dunque, vediamo se sei stato attento alla mia lezione di ieri: che cos'è il tacchino?

BRUGIOTTI — Quello che è sotto la scarpina.

IL PROF. LOSAI — Benissimo. E dimmi, ancora: che cosa mangiano i formichieri?

BRUGIOTTI — Le formiche.

IL PROF. LOSAI — E i trampolieri?

BRUGIOTTI — I trampoli.

IL PROF. LOSAI — Vedo, Brugiotti, che hai studiato con diligenza.

BRUGIOTTI — Nossignore.

IL PROF. LOSAI — Come se rebbe a dire?

BRUGIOTTI — Avrei studiato con diligenza, se fossimo ancora ai primi dell'ottocento. Ma, poiché siamo nel 1939, ho studiato con elettrotreno.

IL PROF. LOSAI — Bravo, Brugiotti bravo! Vedo che fai veramente tesoro dei miei insegnamenti. Mettiti pure a sedere. Si alza ora l'allievo Carapoli, Allievo Carapoli.

CARAPOLI — Presente.

IL PROF. LOSAI — Che cosa è lo storione?

CARAPOLI — Quello che racconta il nonno al suo nipotino.

IL PROF. LOSAI — Carapoli, sei grande. E dimmi: Che verso fa il somaro?

CARAPOLI — Ragli.

IL PROF. LOSAI — L'elocante?

CARAPOLI — Barrisce.

IL PROF. LOSAI (*sbrizzando l'occhio furbescamente al resto della scolaresca*) — E il parello?

CARAPOLI (*senza per tempo in mezzo*) — Zilibisce.

IL PROF. LOSAI (*con voce terribile*) — Carapoli, sei un impostore! Il terribile segreto che da anni strazia la mia esistenza è tempo che sia rivelato. Il parello non esiste. E' un animale che mi sono inventato io.

CARAPOLI (*tranquillo*) — E pure il verso "zilibisce" me lo sono inventato io, signor frescone...

IL PROF. LOSAI (*morbondosi le pugna per lo scorno*) — Me l'hai fatta, Carapoli. Siedi pure, per ora, ma sta certo che un giorno riuscirò a vendicarmi. Sentiamo l'allievo Carletti, ora. Allievo Carletti.

CARLETTI — Pres.

IL PROF. LOSAI — Come sarebbe a dire, "pres"?

CARLETTI — Oh, bella! Presente a metà.

IL PROF. LOSAI — E che cosa significa.

CARLETTI (*con nobiltà*) — Che l'anima è assente, signor maestro.

IL PROF. LOSAI — Lascia stare l'anima dove si trova e rispondi alle mie domande: che cosa si può fare con la pelle del leopardo?

CARLETTI — Un ruzzolone inciampandoci sopra, signor maestro.

IL PROF. LOSAI — Non c'è male. E dimmi ancora, come si chiamano gli animali non domestici?

CARLETTI — Non si chiama per niente perché potrebbero essere pericolosi.

IL PROF. LOSAI — Niente affatto! Gli animali che non sono domestici, si chiameranno animali padroni, no? Ed ora qual che domanda ancora all'allievo

-SE IL MEDICO SERVISSE LE LORO REFEZIONI-



-DAREBBE SEMPRE DOPO I PASTI UN CUCCHIAIO DI EMULSIONE SCOTT

Una servetta nova s'avantava
co'la padrona, certa sor' Amalia,
dicenno: "A cucinà so' molto brava,
só fá la bambinacia e anche la balia".

"Dimme, cara, chiaro e tonno:
quarache figjo hai messo ar monno?"
"Io no, signora,
però per imparà so' in tempo ancora!"

Piccarelli e più basta, per oggi. Allievo Piccarelli dimmi tante cose sulla farina.

PICARELLI — La farina del diavolo, signor maestro, va tutta...

IL PROF. LOSAI — In crusca?

PICARELLI — Andrebbe in crusca se fosse la farina. Ma poiché è la farina, va in crusca, signor maestro.

IL PROF. LOSAI — E che cosa è in crusca?

PICARELLI — E' un munito mifero dell'ordine dei carnivori e della classe dei tardigradi che ha scritto la Gerusalemme Liberata.

IL PROF. LOSAI — Basta,

per oggi. Sono fiero di voi, miei diletti scolari (*apre un cassetto della cattedra e ne trae un gatto morto facciandolo pazzamente sul groppone*).

GLI SCOLARI — (*sorridono per questa sua debolezza e si tolgono le parucche lanciandole in aria per manifestare il loro giubilo*).

IL BIDELO (*si affaccia alla porta per dare il "Finis", ma, riconoscendo nel gatto morto il suo "Meccaniche" misteriosamente scomparso di casa qualche giorno prima, si lancia sul professor Losai e lo pugnala ferocemente uridando "Morti ai Giacobini"*).

FINIS



Il
viso sorridente

del vostro bambino può diventare pallido e triste quando la diarrea colpisce il corpicino del vostro figlio adorato. In questo caso abbiate fiducia nelle ben note compresse di Eldoformio, un prodotto «Bayer».

Perciò al primo sintomo di diarrea date al vostro bambino le compresse di



Eldoformio
indicate per bambini
e per adulti.

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

Egli era ricchissimo. Un giorno, da un predicatore, senti dire ch'era più facile che una gomena entrasse nella cruna di un ago, che non un ricco nel regno dei cieli:

La cosa lo impressionò al punto che si recò dal santo uomo e gli chiese cosa dovesse fare.

— Distribuire tutte le ricchezze ai poveri...

Il che egli fece senza il minimo rimpianto... anche perché, prevedendo un tal consiglio, il giorno prima aveva intestato tutto il suo patrimonio alla moglie.

COMPLIMENTO

Bugia che fa sempre piacere.

A Berna, un industriale in laterizi, che s'era trattenuto dei libri inviategli di propria iniziativa da un editore, senza espressa ordinazione, è stato condannato dal magistrato a corrispondere all'editore il prezzo dei libri.

L'industriale ha pagato, ma si è vendicato facendo scaricare un carro di mattoni davanti alla sede della libreria ed obbligando per legge il libraio a rinviarglieli a proprie spese.

Nessun di quei volumi fu, forse, divertente; e, allora, l'industriale pensò: "dente per dente" e volendo applicare la legge del taglione decise d'inviarne mattoni per mattoni!

— Finalmente, angelo mio, — disse lo sposo appena furono soli in automobile — siamo veramente e realmente una persona sola!

— Teoricamente sì, — rispose la sposa — ma da un punto di vista pratico, è bene che al ristorante ordiniamo un pranzo per due.

LUNA

Pretesto per dire molte fesserie.

Le cose più buffe dei ristoranti sono i camerieri vestiti da sera proprio come mi vesto io quando vado a fare le orgie notturne.

Questi bravi uomini distintissimi vi parlano di uova al sugo e di maccheroni come se discutessero di politica internazionale.

E io ho sempre pensato a come sarebbe buffo se anche mia madre per portarmi un piatto di spaghetti si dovesse vestire completamente di seta nera con la scollatura dietro le spalle e un brillante al collo.

— Non capisco — disse il giovanotto — perché voi permettete a vostra figlia di ac-

orticaria

cusarmi di mancata promessa di matrimonio, quando foste proprio voi ad opporvi al nostro fidanzamento sostenendo che non ero abbastanza buono per lei, e neanche degno di entrare nella vostra famiglia!

— Quello, ragazzo mio, — rispose il padre della ragazza — era sentimento. E questi, sono affari.

A Londra si parla molto — e con un certo orgoglio — di un tamburo gigantesco costruito per realizzare il rumore del tuono in una rappresentazione del MACBETH di Verdi.

Questo tamburo, interamente costruito a Londra, misura metri 2,50 di diametro e si ritiene sia il più grande del mondo.

Naturalmente debbono essere "le più grandi del mondo" anche le due pelli di somaro occorse a completarlo, prodotto anch'esse della più genuina autarchia nazionale.

GATTO

Il Rocamboles dei quadrupeidi.

Si, amor mio — disse il giovanotto alla ragazza — appena saremo a S. Paolo ogni tuo desiderio sarà appagato, te lo giuro su quanto ho di più caro.

— Anche la pelliccia? — essa chiese trasfigurata dalla gioia.

— Prima di ogni altra cosa! — disse il giovane. Appena uscito dalla stazione di S. Paolo, il primo pellicciaio è nostro.

— Oh, amore!... — essa disse estasiata — E anche l'anello col brillante?

— Ma!... Vorrei vedere... — disse il giovanotto. — A S. Paolo ci sono i migliori gioiellieri del mondo!...

Ella socchiuse gli occhi e si lasciò cullare dal treno che divorava la campagna allietata da un blando sole d'inverno. Il giovanotto la allacciò teneramente alla vita.

— Quante cose — disse — ti farò a S. Paolo!... Te l'ho giurato!... Come potrei mancare?!

Un vecchietto tossicchio poi abbassò il giornale che stava leggendo.

— Scusate, signore, se vi disturbo — disse al giovanotto — Non è per immischiarmi nei vostri affari!... Ma questo treno non va a S. Paolo, va a Rio.

Il giovanotto gli sorrise honorario: — Grazie! — disse — Lo so!

Sono i giovanissimi che sono disposti a trovare le macchine e il progresso una cosa meravigliosa, non noi anziani che le abbiamo viste nascere e sappiamo in definitiva che tutto è stato così facile: degli stupidi pezzi di metallo che si contentano di essere piegati e tagliati in una data foggia, per sentirsi subito disposti a darvi docilmente tutto quello che chiedete loro: moto, calore, volo, luce, ecc., ecc.

PORCOSPINO

Il capufficio quando non sente.

Come i registi per lavorare devono mettersi la visiera, i dentisti il camice bianco e i pasticci una pelle sulla gamma destra, così gli orologiai non fanno niente se non hanno un cilindretto nero all'occhio.

Che capricciosi!

Ma almeno se avessero scelto, non so, una barba finita, un cappello a cono oppure un sassofono sulla pancia avrebbero fatto più ridere.

Forse quando due pesci s'incontrano in mezzo al mare si salutano e si stringono le pinne.

— Come stai?

— Beh, non c'è male.

Poi siccome il pesce più grosso mangia il pesce più piccolo si metteranno in piedi per vedere chi è più alto.

Quindi il più alto dopo aver domandato al più basso se in famiglia stanno tutti bene, se lo mangerà tranquillamente.

E non mancherà certamente quello che prima gli chiederà uno scudo.

CINISMO

Callo del cuore.

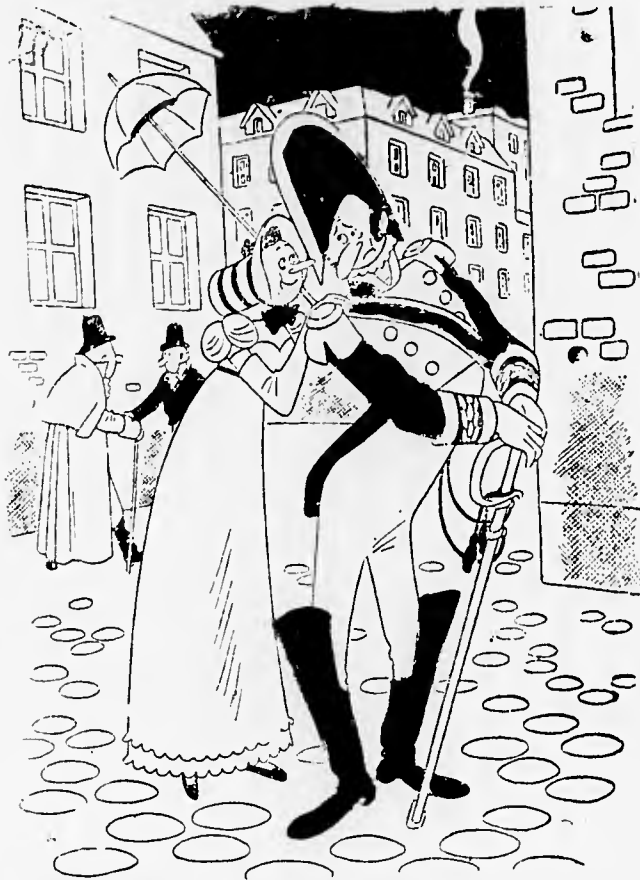
La prima volta che m'innamorai, avevo tredici anni. Tornai a casa pallido, con una margherita tra le mani e una specie di sonetto nella testa.

Occhi azzurri, capelli biondi, bambina mia, manine morbide...

Ma le mamme capiscono subito tutto. Infatti mia madre mi guardò preoccupata e sollevò le sopracciglia.

Poi si presentò con un bicchiere pieno di roba spumeggiante, scosse la testa e disse che dovevano avermi fatto male le melanzane.

appuntamento profumati



LEI — Allora ci sposeremo, caro?

IL GENERALE CAMBRONNE — Senti, vieni domani con me a Waterloo che ti devo dire una cosa...

lezioni di storia della filosofia

SCHOPENHAUER

Schopenhauer fu uno dei più grandi filosofi tedeschi. Fin da bambino, al proprio padre, che, mercante in Danzica, voleva indirarlo nella carriera commerciale, rispose con risolutezza da uomo fatto: *non voglio!* — ed alla madre, autrice della celebre poesia *La Vispa Teresa*, che coltivava le belle lettere e voleva che il figlio divenisse un insigne scrittore, rispose con la medesima decisione: *non voglio!*

Proprio in quel punto del tempo, il *Logos* di Platone e d'Aristotele, che era stato fulminato come da un certo circuito dal razionalismo di Emanuele Kant e compagni, veniva sostituito in potenza dalla *Willè* schopenhaueriana, cioè la *Folobà*, come agente *e causa causarum* di tutte le astruse paralogie che, con molta gravità, vengono elaborate dalle varie scuole filosofiche per insanguinare che l'uomo, essendo un

animale di facile contentamento, si adatta ben volentieri a tutte le fessaggini che gli vengono elegantemente somministrate.

Cresciuto negli anni, e fattosi uomo, il nostro Arturo — giacché Schopenhauer si chiamava Arturo — in un momento d'intensa genialità, scoprì che il Mondo fosse un essere immenso, magari senza cervello, ma dotato di *volubtà*; giacché, alla fin fine era esso che spingeva gli uomini e i loro fratelli minori e meno erminiali — le bestie — a guerreggiarsi senza quartiere, e per cui, quasi sempre, le leggi della vita stavano dalla parte del più forte, del più senza scrupoli, e tal volta, anzi, bene spesso, del più idiota.

Fatta la scoperta si mise a scrivere, e diede alla luce il suo capolavoro: *Il Mondo come volontà e come percezione*; in cui, rendendo giustizia a quanti istintivamente esclamano: *Mondo ca...!*, sostiene con dialettica formidabile che il Mondo è come una gran p...cella, in quale si dà allegramente a chi se la sa pigliare; e che l'uomo, quanto più è inceduto, audace e fresco, tanto più è grande e stimato nella cosiddetta società civile.

Il colossale successo di questa sua opera gli aprì le porte dell'Università di Konisberga dove insegnò fino a tarda età; ma non conobbe le gioie del focolare domestico, perché, amando molto i suoi studi e molto poco la carne di bacco, si guardò bene dal contrarre matrimonio.

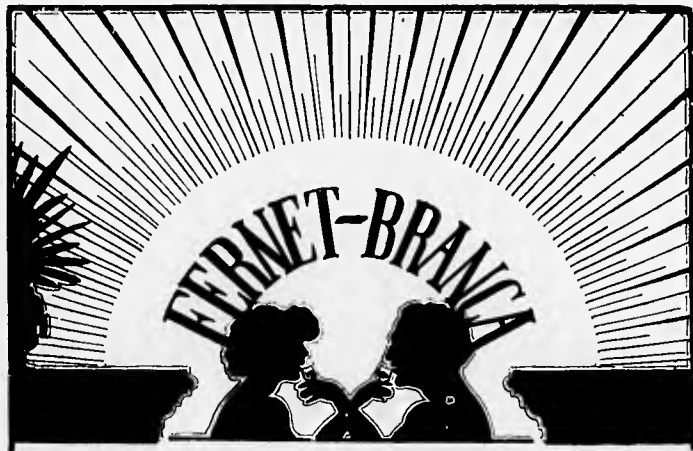
Passò ai posteri come il filosofo del pessimismo, forse perché la sua *Willè* fu troppo incline a vedere la faccia degli uomini e delle cose in modo non molto dissimile da quella che realmente sarebbe.

a. g. r.

Alte maree



- Marinare, a che ora avremo la prossima marea?
- Dipende.
- Dipende da che cosa?
- Dall'ora in cui voi vi tufferete in acqua.



INSUPERABILE APERITIVO
TONICO DIGESTIVO

Casa  Allemã

Maglie moderne

A

PREZZI ACCESSIBILI

Novità d'Inverno

D'OGNI PREZZO



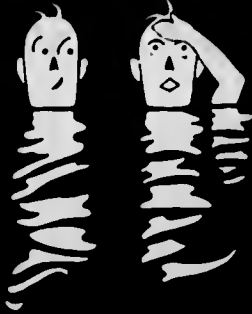
Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

conforti innocui



LA SIGNORA CHE AVEVA RICONOSCIUTO IL PELO DELLA PROPRIA PELLICCIA — Che roba! Mettere quel cartello ad un animale che si chiama visone!



Polas!... Esqueci-me de comprar o Xarope "Queiroz"

**CONTRA TOSSES, ROUQUIDÕES, BRONQUITES ETC.
XAROPE ou PASTILHAS "QUEIROZ"**
DE LIMA BRAVO E BROMOFORMIO

il parco dei divertimenti



Ieri, con Fabio e col Commentatore, e un bel complotto d'uomini imminenti, andammo al Parco dei Divertimenti, dietro i bastoni di Castel Maggiore.

E quìrì scozzonammo per tre ore, tra i pat'uglioni ed i baraccamenti, ammirando i frenologhi riventi, la foca squilibrata e il lottatore.

Quindi salimmo sul Lotto Volante, dove per poco non cado in cloquio, ma! resistendo a quei salamelecchi.

E non mancò l'antidoto piccante: Fabio soppresso in intimo colloquio, con Lea, dentro al Birillo degli Specchi.

CLARETTA WEISS

come fu che mi sposai

Preoccupato al Messico, accetti un posto di bilancia parlante.

Si trattava di celarsi in una bilancia automatica su cui era scritto: "Salite sulla piattaforma e introdurrete un ventino; la bilancia dirà il vostro peso".

L'annuncio economico al quale avevo risposto, esigeva come requisiti: "piccola statura" e "parola facile": io fui trovato idoneo e introdotto senz'altro, all'insaputa del pubblico, nella bilancia. Però in quel lavoro non facevo che prendermi rimproveri dal principale.

— Perché — egli mi disse la prima sera, estrandomi per mezzo di punze dalla bilancia — Perché a me el'ute avete detto: "Pesa esatto: 62500 grammi"? Quando, mai una bilancia automatica ha pesato in grammi?

Una volta tanto, per variazione di risposti, — E' un errore obbligare gli impiegati a un sistema di lavoro così monotono. Mille volte meglio, per la ditta, lasciare che la personalità dell'impiegato si esprima liberamente.

In realtà, io mi preoccupai di dare a quella bilancia uno stile. Un passante saliva sulla piattaforma ed io cordialmente, benché con tono meccanico, pronunziavo:

— Il vostro peso non è di 60 chili, e neppure di 85. Attenzione, voi non pesate 80 chili, e neanche 82, e ne' tampoco 80! Porsi 77, forse 72,500 o 71 o 70? No! Attenzione, nelle altre bi-

lance voi pagate il lisso, la vicina! Soltanto questa bilancia parlante vi offre, ancora per pochissimi ore, il peso giusto! 67 chili! La mia testa sotto una muleta elettrica se il vostro peso non è di 67 chili! Grazie, signore, avanti un altro signore, un momento e sono a voi, signore.

Secondo me, ciò conferiva alla bilancia parlante qualcosa di nuovo. Ma il mio principale non ne pariva soddisfatto, sembrava ardo alla diavola del progresso che stava per squillare per le bilance parlanti. Né gli piaceva la mia idea del "peso psicologico" che con qualche giovanotto io realizzai così:

— 64 chili, e state pensando a una bella signora.

Mhmé, fu l'amore a strapparvi all'impiego di bilancia parlante. Avrete letto di tante ragazze innamoratesi dell'annunziatore della radio solo per averne ascoltato la voce: così fu di Manuella per me. Essa si pesava decine di volte al giorno, sempre più pallida al suono della mia voce. E in un mattino di giugno lo saltai fuori dalla bilancia e la seguii per le strade del Messico e della felicità. Camminavamo ravvinti, lungo le siepi in fiore.

— Cinquantasei chili e mezzo! — le dicevo non più attraverso pedre lamiere, ma chinandomi al suo fepido orecchio.

— Ancora, ancora... — sussurrava fremendo Manuella.

— Cinquantasei chili e mezzo! — le gridavo in faccia al mondo. MA.

reazione giustificata



— Signor direttore, il cassiere è scappato con i soldi e con vostra moglie.

— Che tipo! Poi mi si arrabbia se gli dó a tradimento i pizzichetti sulle orecchie.

vi posso accompagnare?

Alfredo il vecchio fece un lungo sospiro d'acqua minerale e disse:

— Ascoltate ciò che avvenne al mio amico Giuseppe.

— Ascoltate. — ripeté impetuosamente. E continuò:

“Il mio amico Giuseppe quel giorno era occupato a passeggiare piacevolmente. Oziava. Ad un tratto, vide una bellissima fanciulla. Fu un attimo: la rincorse, poi giunto all'altezza dell'avvenente creatura mormorò:

— Permettete che vi accompagni!

“La fanciulla rispose che non ci vedeva niente di male.

“Insicure si avvicinarono, e poiché Giuseppe era un parlatore brillante, iniziò una conversazione piacevole. Un'ora dopo egli continuava, sebbene meno brillante mente, la sua conversazione piacevole. Due ore dopo, egli faceva seguire a radii necessitanti cupi silenzi. La fanciulla non era ancora giunta a destinazione.

— Dove accidenti abiterà? — si chiedeva Giuseppe; e stupito vide che S. Paolo fosse così osteso.

— La preferirò! — pensava ancora. — Perché diavolo la costruiscono così fuori mano?

“Faceva fresco, tuttavia Giuseppe dovette togliere il giaccone. Suda. E la fanciulla non era ancora arrivata a destinazione. Calò la notte, spruzzò l'alba, e la fanciulla continuava a camminare; i capelli al vento, di buon passo, come se avesse fretta di arrivare.

— Siete stanco?

— Mmm...

— Se volete tornare indietro senza complimenti.

— Figuratevi...

“E ricadde la notte, rispuntò l'alba, e il cammino continuò: la ragazza sempre di buon passo, il mio amico come un ubriaco; coprendo chilometri, valicando montagne; fermandosi talvolta in cupi locande o sulle rive di un fiume se locande non c'erano; la fanciulla avanti, Giuseppe dietro, telese costui al proposito manifestato di volere accompagnare la ragazza, desiderio che da galante giovine doveva mantenere fino allo stremo delle forze, quando sembrò caduto sulla strada nostra per morire sotto le stelle e gli occhi della ragazza che aveva voluto accompagnare.

“E cadde, infatti, in una tepida sera d'estate. La fanciulla non lo pianse molto, oh no. Ma omaggio estremo alla memoria dell'accompagnatore defunto, fece listare a tutto certe sue fotografie di cui portava con sé un grosso pacco e sulle quali si poteva leggere:

“Date un abito a Margherita Fettoni, che compie il giro del mondo a piedi, a scopo di studio”.

Qui Alfredo il vecchio fece una pausa.

— Ah, sì, — concluse poi, — Fu una bella jella! Fra tantissime che passavano, quel disgraziato Giuseppe doveva andare a chieder di accompagnare proprio una globe trotter...

FRANCESCO RE' PAOLI

MAPPIN STORES
Specialità di Arredamenti

ABBIAMO RICEVUTO

NASTRI

DI VELLUTO DI SETA

Belle varie larghezze che comprendono il n.° 1 fino al n.° 25, presentiamo bellissimi assortimenti di colori, tra i quali spiccano: Viola, Avana, Verde, Granato, Ciclamino, Avana, Arancione, Mattone e Blu.

•
Nastri di seta double-face.
Nastri "degradée" per cappelli.
Nastri di faille, taffetà, chamalot e gorginão.

•
Esposizione nel magazzino a pianterreno.

MAPPIN STORES

romanticismi



— L'amore nasce dai dolori comuni. Fu nella sofferenza che noi ci conoscemmo... A proposito, cara: ricordi deve ci conoscemmo?

— Dal dentista, tesoro.

(dichiarazione d'amore)

Io ti amo, Clarice, cameriera ideale, dalla bocconcia dipinta a cuore e dal grembiolino troppo breve.

Io ti amo Clarice, regina del mio guardaroba, prima intendente alle mie rocine e vestale integerrima dei miei rasoi automatici.

Io ti amo Clarice, inflessibile capitana del mio ideale esercito di domestici, di cui, per inenarrabile prodigio riesci da sola ad essere l'avanguardia e le salmerie, il grosso e la sussistenza, i servizi sanitari ed il commissariato.

Io ti amo Clarice, vivente stazionaria, selettiva di tutti i miei desideri e di tutte le mie vedute; distributrice automatica di agi, di conforti e di odii.

Io ti amo Clarice, campionessa di sorrisi di tutti i formati, catalogo di premure, prontuario in ordine alfabetico di consigli.

Io ti amo Clarice, magazzino di tutte le grazie muliebri, portatrice sfrontata di tutti i vezzi, mostra 900 di tutte le seduzioni.

Io ti amo Clarice, distruttrice pertinace delle mie scatole di sigarette bionde, indossatrice im-

patteggiabile dei miei pagiami di seta, logoratrice astinuta di miei delicatissimi saponi da dolci milreis.

Io ti amo Clarice, ombra della mia ombra, motore del mio pensiero e protagonista dei miei sogni.

Io ti amo Clarice, luce dei miei giorni, fiamma del mio focolare, genio della mia casa.

Io ti amo Clarice, cameriera ideale, della bocconcia dipinta a cuore e dal grembiolino troppo breve; ti amo come nessuno al mondo mio e sarei perfino disposto a sposarti.

Perfino disposto a sposarti, Clarice, regina del mio guardaroba, prima intendente alle mie rocine e vestale integerrima dei miei rasoi automatici; perfino disposto a sposarti, s...

Se tu, Clarice, campionessa del mio ideale esercito di domestici, magazzino di tutte le grazie muliebri, piazzista sfrontata di tutte le seduzioni, non fossi già mia moglie: Sì, non fossi già mia moglie da oltre quindici mesi...

ANGELO POGLI

fuori spettacolo



IL VITTORIALE DI GARDONE

penultima dimora del Poetumace e Vessillifero Nazionale, — Purissimo Stivoltaio Ritiro tra le liste, Inauginifico Scrittore, Manifico Signore, Eroico Arriere: insomma, Vicerente Insalata di tutte le più preziose Verzine condita col pizzico delle più Divine Spezierie.
 Reduce dalle lande galliche, il Figliol Prodigio dell'italico Olimpo, già cacciatore dalle dalmate sponde, si rifugiò, portando seco l'arvariata Prua della Nave Puglia, in questa Monastero ormai sacro alla nostra Gente come lo Scoglio a cui s'attaccò disperatamente sino alla morte — et ultra! — la più perlitivra delle Mediterranee Alperate Ostriche.

Gremio Academico
 Alvares Penteado

Festival in onore del
 Dott. Hamleto Capri-
 elioni — Una Com-



Alla "Carolina Invernizio"



— Non sposate quella donna, Maurizio; ella è vostra figlia!

per l'Italia

A bordo dell' "Augustus", è partita ieri, 23 corr., per l'Italia, la distinta signora Ida Ciradelli Vallardi, procnatrice delle Filiali del Brasile della notissima Casa Vallardi, accompagnata dalla gentilissima figlia e nostra fedele abbonata, signorina Giulia.

Cordiali auguri di buon viaggio e di felice permanenza nel nostro Paese.

ne c'è l'orgia

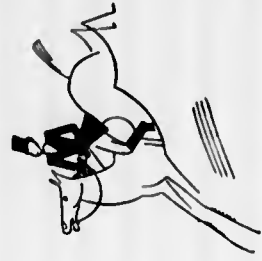
GIOSE' TONANNI
 Nella prima quindicina del mese corrente, si spese in Olimpia, il signor Giosuè Tonanni, egregio connazionale residente da oltre trent'anni in quella località dell'Interno dello Stato, ove, per la sua chiara intelligenza e per il suo carattere leale, godeva la più affettuosa e generale stima.

Industriale di larghe vedute, il signor Giosuè Tonanni molto contribuì, con la sua opera, al progresso di quella prospera località, non dimenticando mai, però, il suo Paese d'origine, che, da patria sincera e disinteressata, amava profondamente.

È Estinto con fratello del Cav. Pfr. Carlo Tonanni, no-



ENRIQUE SECCHI SOBRINHO visto dal caricaturista Rosales



MICHELE TAMBORRA

Lo scorso mercoledì, 21 corrente, cessò di vivere in questa capitale il Cav. Michele Tamborra, distinto Ufficiale in congedo della R. Marina d'Italia, residente da anni a S. Paolo.

Il Cav. Michele Tamborra, che per le belle qualità di carattere e di cuore e per il carattere affabile, aperto e leale, si era cattivato innumerevoli e profonde amicizie nella società italo-brasiliana di questa capitale, lascia nel più straziante dolore i figli Lidia, Licio, Adriano e Guido.

Ai funerali, svoltisi alle ore 9 dello scorso giovedì, dalla Casa di Salute F. Matarazzo per il Cimitero S. Paolo, intervennero numerosissimi parenti ed amici dell'Estirato.

Ai congiunti anti e in modo particolare, al nostro caro amico e collega Licio, "Il Pa-

Il maggiore bene dell'uomo

(che cosa c'insegna Pigionio)
 Alla domanda — quale il maggiore bene che la natura ci può offrire? — Nessuno lo sa, si risponde: la salute. Tuttavia, poche persone si preoccupano di studiare la scienza di conservarla, cioè, di mantenerla.



Dott. Hamieto Capriglioni — Una Commedia di Dante Costantini

DANTE COSTANTINI

Il "Gremio Academico Alvares Pentado" volendo prestare un omaggio all'egregio Dott. Hamieto Capriglioni, ha organizzato in suo onore un Festival, che avrà luogo il 27 corrente, alle ore 20, nel Salone del Club Germania, in Rua D. José de Barros, 296.

Nella riunione sarà svolto il seguente Programma:

1) Scandalo ad omaggio, per Dante Costantini. — 2) Coniunto "Cadales da Velada". — 3) "Celia Klara" — Canto. — 4) "Luzia Fernandes" — Declamazione. — 5) "João Basile e Mario de Gaciano" — Canto. — 6) "Dira Linardi" — Piano. — 7) "Paulo Soares" — Canto. — 8) "ROMEL E ALIETA" — Dialogo sentimentale di DANTE COSTANTINI. — 9) "Antonia Balhazar" — Piano. — 10) "Maria Loshario" — Declamazione. — 11) "Luz da Silva" — Piano. — 12) "Zelia Juado" — Canto. — 13) "Vagdo de Fricor" — Piano. — 14) "Heranai de Castro" — Canto. — 15) "Heranai de Castro" — Canto. — 15) "Alice de Oliveira" — Humorismo.

Nella Seconda Parte, sarà rappresentata la commedia "Flores da Saudade", in atto di Dante Costantini, dell'Accademia de Letras da Faculdade de Direito" di S. Paulo.

Le parti dell'opera del valoroso giovane, che è figlio del nostro ottimo collega Francesco Costantini, saranno così distribuite:

TALIANA — Seta, Elza Talano. — Prof. ROMUALDO — D. Costantini. — CELESTINA — Seta, Rosalia Calcheto. — PEDRO — João Basile. — ERNESTO (Empresario) — Americo Arantes. — M. MENSAGEIRO — Mario de Gaciano. — PONTA — Waldemar Le Tarava.

Epoca attuale, in Francia, nel campo di un teatro. L'entusiasmo che regna fra gli organizzatori del Festival è già una sicura garanzia di successo.

CAV. DOTT. G. D. LEONI come Direttore Generale dell'Atto.

Storico erudito, ha fatto degli studi sul Risorgimento Italiano quanto quelli sulla filologia classica e moderna. Traduttore ineccepibile dal latino, dal francese e dal tedesco, ha pubblicato opere che romanzò e novelle che hanno ottenuto lusinghieri successi di pubblico e di critica.

Per non parlare dei suoi numerosi articoli e commenti su Catullo, Tibullo, Ovidio, Plinio il Giovane, su Molière, Corneille e Chateaubriand sulle traduzioni di del latino di Pascoli, Victor Hugo, Rostand, Goethe, Viki Baum, Christa Winslow, tra i suoi vari volumi pubblicati spiccano due notevoli studi sul Preside Charles de Rossas, due studi sull'azione italiana nel Risorgimento, durante il 1847 ed il 1857, una biografia di Giuseppe Mazzini, Saggi su la vita di Gaudesheim e su Wal-

il nostro brillante coniazione, il suo più sincero benvenuto.

I. M. D. A.

il grande ballo "caipira"

Mercoledì prossimo, 28 corrente, alle ore 21, nel salone dell'Esplanada Hotel, avrà luogo l'annunciato e certamente brillante ballo "caipira", organizzato, anche quest'anno, dagli Ex Alunni dell'Istituto Medio "Dante Alighieri".

Durante la festa, che sarà affidata dalle sincope note di un modernissimo jazz, saranno assegnati bellissimi premi alle danze che vestiranno i più graziosi e costumi "caipiras".

Gli inviti per i soci possono essere ritirati nella Segreteria della sede sociale, nel 25.º piano del Palazzo Martimelli. E' il luogo di S. Paulo dove si sta più vicini al Cielo...

do particolare, il nostro caro amico e collega Leticia, il "Paquin" porge le sue più profonde condoglianze.

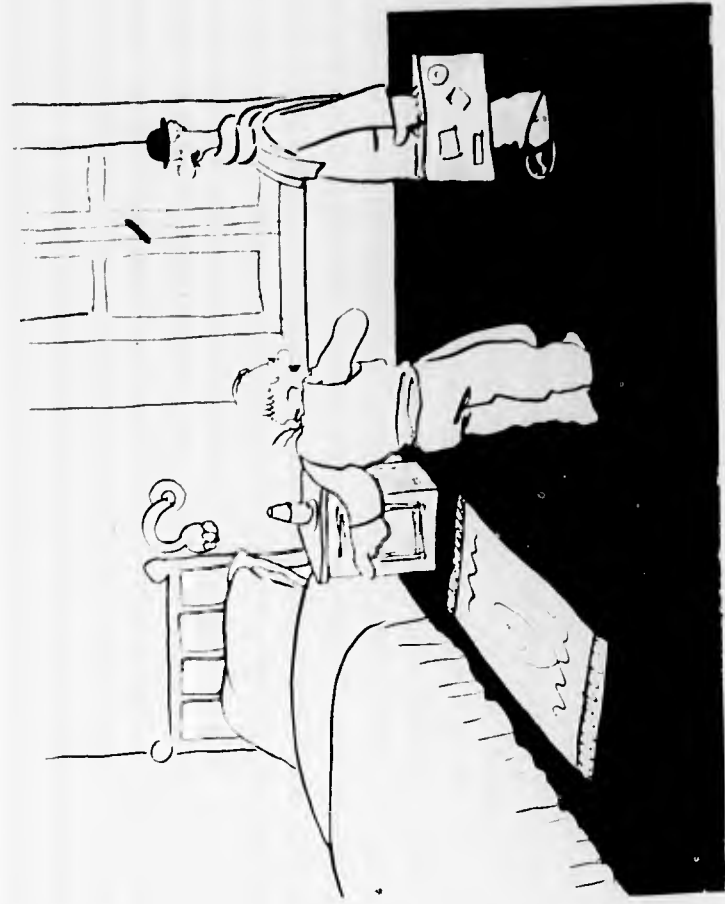
PIETRO CARREIRO

Notizie giunte dall'Italia ci apprendono la morte, avvenuta la corrente settimana a Grantorte, Prov. di Vicenza, del Comm. Pietro Carraro, padre del Ping. Dante Carraro, stimato conazionale residente in questa città.

Il Comm. Pietro Carraro, che si spinge all'età di ottantaquattro anni, lascia nel più profondo dolore la vedova, i figli Gr. Uff. Gino, Guido, Giovanni, Norina, Leone, dott. Mario residenti in Italia ed il figlio Dante, a nuova luce Ferrarino-Carraro, i nipotini Arnaldo e Alberto, residenti in San Paolo.

Alla famiglia in lutto, le nostre più sincere condoglianze.

grandi alberghi



Le tendine sono state date al bucato. Il signore potrà eccezionalmente pulirsi le scarpe con la coperta!

prevedevano di scovare la scienza di curarla, cioè l'igiene, ed è deplorabile che nella grande maggioranza delle scuole non vi sia un insegnamento sistematico delle regole più elementari d'igiene relative al corpo, all'alimentazione e alla profilassi contro le infezioni.

L'igiene insegna non soltanto i mezzi di difesa contro le malattie, come anche le misure per mantenere il corpo e lo spirito in perfetto stato. Nei tempi d'oggi vi sono, ad esempio, molte persone nervose perché non sanno allenarsi convenientemente ed altre depressesse, irritabili, nevrotiche, soltanto perché non sanno dividere metodicamente le ore della giornata.

Per combattere la depressione, l'irritazione, la nevrosi, niente vi è di più facile: alimentarsi bene, regolare la vita, corrersi a dovuta ora ed usare lo sibilido Tonofofan della Casa Bayer, obiettivi stabiliti dall'igiene.

Numerose persone che usano il Tonofofan rimasero meravigliate del benessere che provarono con appena le due prime iniezioni di questo prezioso medicamento, assolutamente indolore e di grande beneficio per le persone depresse, siano bambini, adulti o vecchi.

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"



COLCHÔES. ACOLCHOADOS E TUDO QUE SE RELACIONE COM CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

l'exasperazione dello scrupolo



Doveri tu la sera del delitto?

— Eh! Che cosa intendi dire?

— Qui uno deve pur essere stato! — disse alla fine.

— Insomma dove vuoi arrivare? — chiesi fremendo.

— Paolo mi volse le spalle.

— Non mi hai ancora detto doveri la sera del delitto? — ripose brusco.

— E tu? — chiesi a mia volta, pallido di sdegno.

— Ero a casa della mia fidanzata, — esclamò voltandosi, — posso provarlo.

— Bene, — dissi alzandomi, — Ne ripareremo. Buona notte.

I giorni che seguirono il drammatico colloquio furono spaventosi. La sera andavamo a letto spiamo ciascuno i movimenti dell'altro, e la notte accadeva che uno di noi si destasse con l'impero d'esser assassinato nel sonno.

Ei durante una di quelle ve-

glie trascorse ed sospiro trattenuto, che una notte vidi Paolo alzarsi e sedere sul letto; indi scender, e mettersi a esaminare con le mani tese in avanti, orizzontalmente.

Sonambulato... mormorai gecoole.

L'indomani Paolo si stava vestendo. — Tu, — incamminai senza guardarlo. — Tu sei sicuro di conoscere tutto ciò che fai, tanto di giorno che di notte?

— Che vuoi dire?

— Volevo sapere, — risposi franco — se non t'è mai capitato di commettere un gesto, una cosa qualsiasi nel sonno.

Mi volsi a guardarlo: lo sciagurato era livido, tretava a verga. *Sapeva di essere sonambulato!*

Lo uscii, al mio ritorno Paolo era morto. Si era deciso lasciando queste parole: "Giuro d'essere innocente. Ma non so resistere al dubbio d'essere un assassino".

BRUNO SERCELLI

La radio, l'artistico strumento che spegnendolo, quando la dictrice parla, ti dà la soddisfazione di far tacere una donna.

Il "giallo" che io e l'amico Paolo scrivemmo: un dramma che era un piacere. Revolverato, c'era nella notte, un uomo decapitato a colpi di scimitarra... Wallace era polverizzato. Disgraziatamente, esso non filava che fino al momento della seduzione. A questo punto, si drizzava un interrogativo insuperabile: chi aveva ucciso il signor Bianchi?

Noi stessi, gli autori del dramma, non lo sapevamo.

Fedeli alla tecnica dei gialli, avevamo gravemente indiziato uno per uno tutti i personaggi del lavoro fornendo degli alibi così inoppugnabili, che alla fine non si poteva più incolpare alcuno, senza lo scrupolo, per tutta la vita di far giustizia un innocente.

Rileggemmo battuta per battuta il copione.

— Non c'è dubbio, — a me nessuno toglie dalla testa che sia stato il barone.

— E com'è possibile? — dissi in tutto. — Al secondo atto, è proprio lui che ritrova in giardino il corpo del delitto.

— Allora è stato l'avvocato. Sono sicurissimo che l'assassino è lui.

Io feci un gesto di scontento.

L'avvocato è proprio l'uomo che mette in guardia l'ispettore Blum dalla fucilata che gli verrà sparata alle spalle.

Per un poco facemmo scensolati, poi un pensiero colpì tutti e due: "Chi sparava quella fucilata alle spalle dell'ispettore Blum?". Non sapevamo nemmeno quello.

— Beh, — fece Paolo nervosamente. — La fucilata è un partito colare. Ciò che interessa è sapere chi abbia ucciso. Non è stato il barone, — proseguì rabbiosamente. — Non è stato l'avvocato, il maggiordomo ha un alibi di ferro... Si può dunque sapere chi maledizione ha commesso l'omicidio?

Restò a fissarmi con aria in-

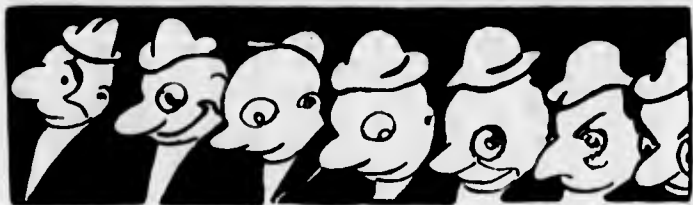
terrogativa, poi i suoi occhi caddero un lampo.

i giornalisti nei film americani



IL DIRETTORE: — Ebbene, l'avete portata finalmente a termine Pinchiasta nel covo dei "gangsters"?

LA GIORNALISTA: — Sì, eccovi le conclusioni.



L'amico di Toni: il fanfarone

Erano le quattro. Ebbene dico fra me: ad ora dove vado fino alle sette? L'amica... penso... è che mi vada a ficcare in un ci-matografato.

Non mi ricordo neanche che l'im dovevo, solo di gangster mi pare... c'era uno che aveva una figlia... insomma non mi ricordo... poi chi ha potuto vedermi.

Entrò che era già cominciato: la maschera mi fa; volete mettermi qui? No... gli dico, gli dà la tommia e mi vado a mettere proprio in fondo.

Ma se sto un po' così, a guardare... quando, così allo scuro, mi come succede, ma vi ne dal la luce... mi pare di sentirmi toccare un piede.

Li per lì non ci faccio caso, dico "perdon"... e tiro in là il piede.

Dopo un po': *puff!* mi'al tra beccatina al piede. E va bene! Dico. Ritiro in là il piede. Non passa neanche un istante che mi sento toccare appena appena.

Perbacco! Dico fra di me... ma allora non è un caso... E mi metto a guardare... e ti vedo Toni, ti giuro, non vorrei più vedere... insomma lasciamo stare; c'era vicino a me una signora, lo come ti dico, siccome venivo dalla luce, non ci avevo neanche fatto caso; ma un pezzo di donna! Poi naturalmente, l'ho vista. Dunque stai a sentire.

Eh! lo appena mi sento toccare... e pirai... metto giù una mano e faccio finta di niente. Pensavo... vuol dire che se dice qualche cosa... invece quella... ti giuro Toni, mi acchiappa una mano e me la tiene ferma, stretta stretta.

Proprio in quel momento, si accende la luce. Io faccio finta di niente, faccio appena a un po' a ritirare la mano, e lei pu... avessi visto! Una faccia, ma seria, sai, sembrava una Madonna! Il bello è, che vicino a lei c'era il marito; lui come se niente fosse. Figurati io come a spettavo che spegnessero la luce! Infatti, appena ricomincia, io: *puff!* Gli ripiglio la mano, e quella me l'acchiappa stretta, dov'vi sentire Toni... me mava tutta.

Io piano, piano... perché mi pisci la mia paura era che qualcuno dietro se ne accorgesse, hai visto mai?... gli passo un braccio attorno alla vita, e quella... ti giuro Toni, con una vocetta fina fina... mi fa: Adesso esci... seguimmi.

Infatti di lì ad un po' dico qualcosa al marito e esci... e io appresso.

Tu la incontri nel corridoio, che figurati avevo una pena, non si sa mai, il marito tante volte... quella invece, mano per niente mi fa: ecco la chiave, tra due ore venite a casa mia via tale numero tale... sarò sola, vi aspetterò alla finestra.

Poi lì ritorno, io ritorno... e lì... abbiamo un po' seguita tu con le mani, noi... ma capimmi, come facevi?

Oh! Insomma... lo spettacolo è finito, quella è uscita... sono montati in macchina, una Ford lunga da qui a là... e con lo sguardo mi ha fatto un cenno. Bene! Li per lì ho pensato: ci vado o non ci vado?... Poi ho detto: sai che m'ava e'ò?... hai visto mai... giusto ci ho un sacco di pasticci... poi ci avevo un appuntamento... e così ho lasciato stare... se vieni a casa, ti faccio vedere ci ho ancora la chiave!

GITTA TERZO

Se hai prurito, non grattarti....



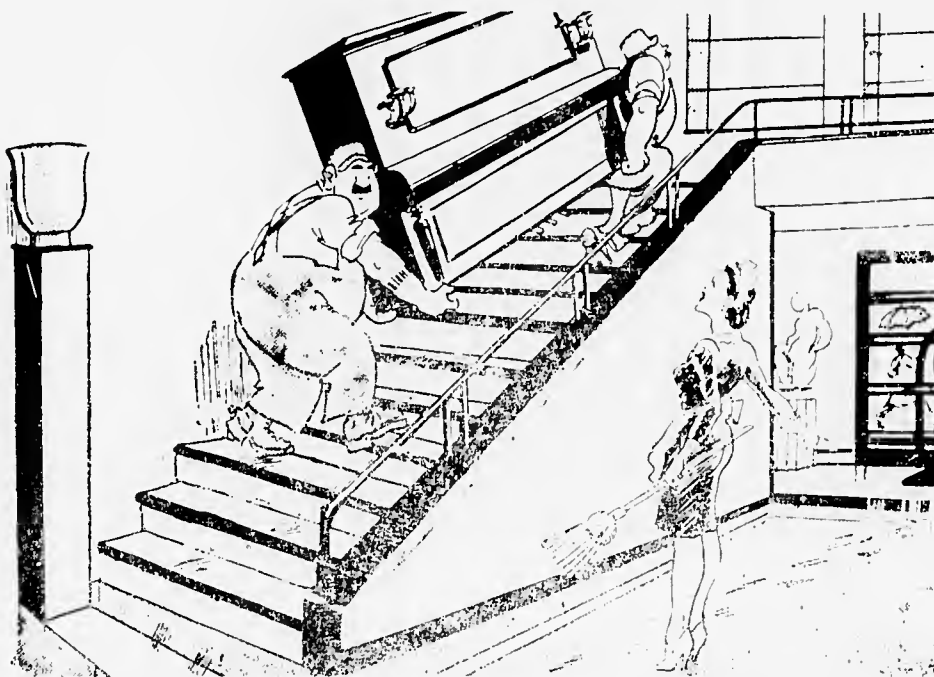
perchè l'unico risultato che otterrai è quello che la gente si burla di te, senza che tu senta un sollievo dall'insopportabile prurito di cui soffri. Infatti per curare la scabbia, il prurito e altre malattie parassitarie della pelle il più indicato è il Mitigal, rimedio di efficacia riconosciuta. Non dimenticare pertanto questo buon consiglio:

Se hai prurito, non grattarti



usa **Mitigal**

tempestività



LA CAMERIERA — Ehi voi! Tornate subito indietro e pulitevi i piedi!!!...

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Producta da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'



PELLICOSA — E mo' viene, la guerra. Con quella fida Equida che ne hanno gli europei... La guerra a chiacchiere è facile. Ma quando in una guerra son due a sparare, entrambi con cannoni dello stesso calibro, allora son nespole!

CURIOSO — Quel Nobel, che istituì il premio per la pace è — sventuratamente lo stesso che perfezionò incredibilmente la guerra, inventando la dinamite.

COMPETENTE — Una prova del genio profetico dei competenti potete averla leggendo i vecchi giornali. Assompra: il giorno dopo l'assassinio dell'Arciduca ereditario d'Austria e della sua Consorte, a Serajevo, il 29 giugno 1914, la "Stampa" di Torino pubblicava un robusto articolo di commento del suo redattore politico dove si leggeva, tra l'altro: "Possiamo anzi aggiungere che l'improvvisa scomparsa dell'Arciduca ereditario non pare destinata a peggiorare la situazione interna della Monarchia, e molto meno le relazioni di essa con le potenze estere. La pace europea non corre pericolo per l'assassinio di Serajevo".

Oggi che tutti i giornalisti dei due mondi si squarciano la gola a dichiarare la guerra inevitabile, probabilmente l'Europa si rifiuterà a lanciarsi in una nuova ed ancor più inutile strage.

MARTISCELLI — 500.

DELUSO — Ma se non si sente niente! In colonia nessuno si muove. Gli uomini non sputano più. Le donne son diventate estremamente casalinghe... Non si sente che rissare.

MAESTRO — Ma non si disperì affatto! Un suo collega, Franz Liszt, aveva sessant'anni quando una principessa ceca, Olga Jandina, si innamorò di lui così furiosamente, che si vestì da giardiniere per penetrare nella sua villa e strapparli alle sue meditazioni. Non consta che a S. Paolo ci sia in questo momento un intenso passaggio di principesse cosacche, ma non disperì. A settant'anni Liszt viaggiava ancora in compagnia di un'adoratrice giovane, Lina Schmalhausen.

AMMALATO — La nostra vignetta "Dal medico" è uno scherzo. Il medico, quando è onesto, è un professionista rispettabile — e la medicina

non è sempre a'lo stato di stregoneria in cui voi la giudicate. La durata media della vita umana era nel secolo XVI: 21 anni e 2 mesi — nel secolo XVII: 25 anni e 7 mesi — nel secolo XVIII: 33 anni e 6 mesi — dal 1881 al 1888: 39 anni e 6 mesi. Nel 1923 era sui 54; oggi sui 56. Se voi credete più ai numeri che alle parole, fidatevi di questi dati, e andate a farvi visitare.

MORALISTA — Gli attori e le attrici sono persone degnissime quanto gli ingegneri e fanno con disciplina e onestà un mestiere difficile e decoroso. Pagano il sarto, il giacchiere e l'albergatore. Ricevono un compenso determinato per la loro merce che è tutt'altro che ambigua e inafferrabile; hanno un orario che osservano, degli impegni che assolvono, dei contratti che rispettano, delle penali che pagano. Sono passati duecento anni da quando la Chiesa ri-

fiutava la sepoltura religiosa ad Adriana Lecouvreur!

ANNOLATO — Cosa vuole che si faccia? In questo giugno fatidico, tutte le persone importanti se ne sono andate a Santos, a Rio... Qui non siamo rimasti che gli eterni sgobboni.

BIRRARO — Poi, quando giriamo la vite, i torchiati si lamentano.

ORTOGRAFICO — Per un brillante quotidiano del pomeriggio, Partista italiana di prossimo arrivo è diventata "Eiza Merini". Ma, benedetto Iddio, perché non el telefonano, prima di scrivere un nome italiano? Cesta così poco discare 2-6525! Di questo passo, vedrete come qualche giorno, scriveranno "il Carso".

SANTISTA — Anche a Santos, tutto fermo.

GALILEO EMENDABILI — Speriamo che lei non esiga che di Torquati Bassi ce ne sia uno solo. O che Torquato Bassi pittore sia immortale. O

che se un Torquato è Bassi ed è pittore, non può morire. Insomma: telegrafiamogli nel classei terminali: Bassi, se ci sei, batti un telegramma se non ci sei, battine due!

NOSTALGICO — Fra cinque o sei anni, di italiano, in Brasile, non ci sarà che il "Pasquino". A chi la colpa?

A noi!

AMICO CHIEGIA — Vi sono nomi che, quando desiderano una donna e vedono ch'essa non divide le loro sensazioni, l'accensano d'essere fredda. La loro vanità li impedisce di capire che essi non l'accendono a quella donna.

ABBONATO — Se non ricevete il giornale, reclamate col postino. Se passa il nostro esattore, non lo fate ritornare cinquanta volte; vive di commissioni, e embargli il tempo è disonesto. Se il giornale non vi serve, rimandatelo. Se un nostro agente vi offre la pubblicità, trattatelo bene, anche ricusando; l'offerta della pubblicità è un affare come un altro. Possibile che l'educazione del pubblico sia così in basso che noi siamo costretti a ripetere cento volte questi elementari ammonimenti? Diròzzati, coloniale: e che Iddio ti benedica.

FOCOSO — Parole, parole, parole — e balle, balle, balle!

CHIUSURA-LAMPO — Arrivederci, illustri mangiapani — arrivederci sulle barricate!

la pazienza ha un limite



— Sentite, siccome io debbo rubare e voi non vi addormentate mai, fatemi il favore di prendere questo cachet contro l'insonnia!

conversazioni

— Cavaliere! Un po' di attenzione. Siete distratto come quei londinesi che vanno a chiedere l'ora agli agenti che stazionano sotto gli orologi pubblici... Per non cadere, mi avete quasi addormentata...

— Benedetta la distrazione, si guorina Elsa. La distrazione è il male del secolo. Bisognerebbe assicurarsi contro di essa. Non avete fatto che, nelle strade di Nuova York, hanno messo delle macchine che assicurano automaticamente...

— Praticità e velocità, cavaliere. Così una che vede bruciare la casa può fare in tempo ad assicurarsi contro gli incendi...

— Ed una che vede lanciarsi il cuore può assicurarsi contro le seduzioni e consentivi incidenti! Ma gli uomini dovrebbero assicurarsi contro la scemenza collettiva. Non avete visto che la stenografa ventiquattrenne Paulina Levina è svenuta perché ha visto in un manifesto un putifino nudo ed ha costretto il musicista ad applicarsi sopra un paio di mutandine polifoniche?

— Ma che vedo! Andate a pescare, cavaliere! Potete ringraziare il cielo che non siete a Woodstock! Non avete visto che hanno condannato un pescatore per... crudeltà contro i vermi che usava come esca!

— Caspita! E perché non contro i pesci che prendeva? Già... Ma è giusto: i pesci e i gindici li possono mangiare, i vermi no... A meno che non si trattasse di vermicelli alla matriciana! Ma a proposito di pesci, non avete letto che il maschio del pesce Petta, il famoso pesce variopinto, allava e nutre i suoi pesciolini?



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE

Dove trattarsi di un pesce ultra moderno con... pesce femmine ed emancipate. Ma si dovranno presto mettere all'ordine. I maschi si fanno preziosi sul mercato e naturalmente le loro azioni accennano a rincararsi... Speriamo bene!... Nella cittadina di Walsall, due celibi che volevano prender moglie, hanno potuto scegliere tra trecento candidate una più carina dell'altra...

All'annuncio di Eva! E dove si trova questo paese? Ce ne devono essere ancora 208 di prima mano e disponibili! Che volete, noi uomini, siamo prodotti preziosi di prima necessità. In Inghilterra, siccome non ne hanno abbastanza, hanno pensato di arruolare dei coloni viaggiatori per sostituirli in certe contingenze.

— Infatti coloni e viaggiatori lo sono anche gli uomini. Si volazzano di qua e di là, cavaliere, e andate un po' a metter loro il sale sulla coda! Sono un po' tutti come Lear Black che dovunque andasse dava delle feste straordinarie e regalava quattrini a palate a tutte le belle figlie che gli stavano intorno... Dai materassi di piume è finito sulla paglia.

— E già... La morale è la solita "Tirare ai quattrini". Anche i sordomuti se la salvano. Non avete letto di quel Marcello Luparia di Valenza che essendosi innamorato di una bella ballerina in una sala da ballo toscana, si è fatto spillare un mucchio di quattrini a soli centini? Maria era abilissima in materia. E poi dicono che le donne non sanno fare! Quella lì con un paio di gestucci appropriati ha messo i suggelli di ceramica al portafoglio del sordomuto! Ma il guaio pare che sia capitato perché l'ha conosciuta in giorno tredici...

— La credo, perbacco! Non avete letto che Thomas Payne ha chiesto il risarcimento dei danni perché in una camera n. 13 di un albergo di Londra gli è successo un sacco di guai? Marcello dovrebbe chiedere l'indennizzo per avere conosciuto la ballerina in giorno tredici!

— Perché siete proprio convinto che con un dodici o un quattordici sarebbe andata diversamente! Santa ingenuità!

GIULIO BRUCA

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

*La fiamma
brucerà la corda*

SALUTE

SIFILIDE

PER SPEGNERLA
USATE

"Galenogal"

Não se illuda!

Sá com

CINZANO

se pôde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITÍCOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

Bonzy e dice "Signor Bonzy", dice "ce l'ho la storia".

"Quindi tocca ad Al Zinkstein, il grande Zinkstein, per la sua sica. Se ne parte per l'Ingheria e va a vivere in mezzo agli zingari per tre mesi a raccogliere idee, e si porta con sé un piano forte un bagno portatile un bar smontabile e una cinepresa da viaggio. Ma accidenti, che sete viene a parlare. Signorina, l'avete da cambiare..."

— Mi dispiace, no.

— Una birra e un doppio cognac — dissi io.

— Grazie — disse l'uomo grasso. — Intanto l'uomo dei "gags" era stato a New York, e il vestiarista in Corsica, e il coreografo aveva fatto il giro di Bali e di Burma, e Bonzy aveva fatto costruire un paio di teatri e li aveva fatti ributtar giù per ché niente è mai abbastanza buono per Bonzy. E aveva assunto come stelle Sheila Shape e John Jawspeare, e Mitzi Montmartre come prima ballerina, e i "Nuts Brothers" come comici. E finalmente lo spettacolo va in prova e la pubblicità è scaraventata su di una scena terrificante. Non so se lo ricordate: "Bolle di Sapone" è andata in scena al primo di questo mese. Il giorno tre, il teatro fu chiuso. I critici ci dissero che le nostre "stelle" non erano neanche lucciole, che

il soggetto faceva pena e lo trovavano anche, e i comici erano del dirittura deprimenti.

"Ed ecco che il giorno dopo Bonzy raduna tutti quelli che hanno avuto a che vedere con lo spettacolo, dal primo all'ultimo, e dice loro: "Ragazzi, "Bolle di Sapone" mi è costato un milione. Non posso rassegnarmi così. Tornate nel pomeriggio e portatemi delle idee nuove, perché le sole cose che i critici non abbiano fatto a pezzi sono il titolo, e il pezzo del secondo atto in cui facciamo volare nella sala due mila palloncini colorati coi colori dell'arcobaleno."

"Bene, soggettista e musicisti e coreografi si mettono d'impegno e il giorno dopo nel pomeriggio si prova la seconda edizione, e alla sera ha luogo lo spettacolo. E ora vi dirò: fu un fiasco ancora più inaudito del primo. La rappresentazione durò quella sera sola. Ma Bonzy ha fede, e coraggio, e vaste visioni dell'avvenire. Ha la fermissima intenzione di fare di "Bolle di Sapone" lo spettacolo che duri più di qualunque altra rivista del genere. Stasera stessa avrà luogo la terza edizione. Tutti gli artisti sono stati licenziati, la musica e il ballo sono stati tagliati e l'azione si svolge, ora, in campagna. Nulla più che un episodio di schietta vita rurale. A parte questo, tutto è inalterato, il titolo è il medesimo e al secondo atto duemila palloncini colorati sono fatti volare sugli spettatori.

Vi fu una pausa durante la quale pensai come avrei potuto portare l'argomento sul mio

scritto che giocava nella mia stanza. Detti un'occhiata all'uomo grasso, poi un'altra alla cassiopea.

— Se volete — disse questa — ora posso cambiarvele le dieci sterline.

— Davvero? — disse l'uomo grasso — Magnificamente. La prima volta che me avrà da scambiare verrà qui. Bene, adesso devo andare.

— Fu momento! — implorai. Ho un manoscritto qui, nella tasca della mia giacca. Pieno di idee nuovissime. Avete detto un momento in che siete fino al

collo nella rappresentazione dell'"Imperiale". Posso chiedervi cosa siete: il direttore, il produttore, il regista...

Io... si stupì l'uomo grasso — Io? Neanche per sogno, signor signor. Io preferisco una occupazione molto più solida, molto più lucrativa.

E allora, che cosa...

Io — ridacchiò l'uomo grasso alzandosi e abbottonandosi la ricca pollicina — sono l'uomo che fornisce i palloncini colorati. Buona notte, amico.

A. CIMATTI

jockey - club

Per domani il veterano Jockey Club ci usci a organizzare un interessante programma che si svolgerà nel confortabile Prado da Moca, fra le otto corse che formano l'attrattivo programma di domani figura il premio classico "José G. Nogueira" con la dotazione di 12 contos al vincitore e su un percorso di 1.450 metri, questa corsa è destinata a cavalli nazionali dell'ultima generazione. In marcherà un incontro fra i promettenti cavalli Bonahlo - Sapateador - Obelisco e Yerdon.

I premi "Emulação" e "A. Paulistano" dato il valore e il numero assai elevato dei cavalli iscritti destano grande interesse nei mezzi turfistici.

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13,10 precise e si realizzerà con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono destinate ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquim" diamo i nostri palpites:

- 1.^a corsa: Matto Alto - Carveta - Egaso 12
- 2.^a corsa: Faz de Conto - Legionara - Sugstiva 24
- 3.^a corsa: Ursulina - Estrangeira - Zagale 14
- 4.^a corsa: Sapateador - Yerdon - Bonahlo 24
- 5.^a corsa: Nhandi - Keny - Fada 11
- 6.^a corsa: Axum - Eleptico - Anajá 23
- 7.^a corsa: Locha - Midas - Malfa 23
- 8.^a corsa: Embarrá - Bebe - Rose - Malfa 23

STINCHI

storie di naufraghi



LA NAUFRAGA — Ogni giorno è un nuovo brandello del mio vestito che se ne va.

IL NAUFRAGO — Ma come passa piano il tempo in quest'isola deserta!

sciocchezze coloniali

Le grandi Novelle al Seltz.

E' di Lina — — — e s'intitola:
3 3 3

tempestività

Vedi, diceva il baccelliere Umberto Sala ad un vecchio suo amico, squattrinato pittore, — non è giusto sostenere che tutti sono egoisti, che la generosità è morta. Ne vuoi una prova? Ebbene vicino all'ufficio dove lavoro abita un signore solo, che in arca si è un inventista due volte da che ho perso lavoro là.

«Cura un arca fa, cura di casa e non mi accorgo che non ho un soldo in tasca; allora mi viene l'idea balzava di andare a chiedere un po' di soldi al signore in parola. Quando ne vengo già pentito, era troppo tardi. Egli era già affacciato alla soglia e mi chiedeva ed era nel sorriso, in che poteva scriverti. Per cartola breve, sono entrato, ho raccontata ridendo il mio caso e lui come se niente fosse mi ha messo per forza in mano cento mazzoni. E il bello è che quando io gli ho detto: "La ringrazio infinitamente della sua cortesia e della sua prova di fiducia. E' vero che siamo ricciati..." sai che m'ha risposto? "Ah, non lo saprò..."»

«Cura Sala, — interruppe il pittore, — quel tipo lì l'avevo sognato!»

«Sognato? — fece il baccelliere Sala, — Ma è un nano in carne ed ossa. Si chiama Così e Così, ed abita in via Tale, numero Tale. Un po' accigliato se vuoi. Il suo segretario lo ha raccontato che esse alle sei del mattino, rientra a casa per andare, dalle tre alle quattro, una mezz'ora di meno, non vado di più... — Così dicendo Sala si calò al cameriere e gli chiuse del fuoco.

Vedi, — concluse rivolgendosi di nuovo verso l'amico pittore, — che tu hai... — Ma non finì la frase. L'amico era scomparso.

«Oh, dove è andato? — chiese Sala al cameriere.

«Mah, — fece il cameriere, — mentre stavo accendendole la sigaretta, ha guardato l'orologio, s'è alzato di scatto, è corso alla porta ed è scomparso...»

Il baccelliere Sala alzò momentaneamente lo sguardo verso l'orologio.

LINA — — —
3 3 3

Quando il maestro Ciccio Casabona, Direttore del Conservatorio Musicale di S. Paolo, viene invitato a pranzo da persone che non gli sono molto amiche, c'è sempre qualche ragione recitata, specie se si tratta di musicisti, o cantanti. La speranza di una buona parola, di una raccomandazione nell'ambiente lirico, di un'audizione.

Una sera, una popputa signora lo volle alla sua tavola, e dopo il festino pregò il maestro di ascoltare la sua voce mentre ella avrebbe cantato qualche arietta peregrina.

Cantò. Ciccio soffrì.

«Ebbene, maestro — domandò alla fine l'anfitrione — che ne dite?»

«Cara signora... dico... dico che voi siete in casa vostra e siete padrona di fare tutto quello che vi pare!»

Michele Pinoni, lo sanno perfino le lampadine dei teatri, è un avaro come pochi lo sono stati nel mondo degli avari.

Il nostro Signor Direttore invece, è uno scialacquone dilapidatore.

Il Padrone delle Ferriere disse

un giorno al nostro Signor eccetera eccetera con la pala:

«Lei scupa il suo denaro in quantità terribile... Perché, invece, non vive come vivo io?»

«Per vivere come vivo lei — gli rispose il nostro eccetera eccetera con la pala — sarò sempre in tempo quando non avrà più un soldo!»

Il Gr. Uff. Arturo Apollinari, a Parigi, alle Folies Bergère, assiste dal palco di una illibatissima matrona coloniale, che in quei giorni girava l'Europa, ad un quadro di donne le quali espongono più tessuto epidermico che tessuto di seta.

«Come sono scollate! — esclamò, ad "una certa altura", la matrona coloniale.

«Vi sembrano scollate, perché sono poco vestite — sottolizò il Gr. Uff. Apollinari. — Se fossero nude, non vi sembrerebbero più scollate.»

Questa la racconta Eduardo Barra (non è avvocato, e non è ingegnere, e non è cavaliere, e manca commendatore, e manca barone, e nemmeno semplice baroncello. Per la verità!).

Una signorina diciottenne, di eccellente famiglia, ha comunicato a sua madre una lieta novella in un modo assai sbrigativo.

«Mamma, ti piacerebbe essere nonna?»

«Certo, figlia mia! E' il mio sogno.»

«Ebbene, rallegrati, mamma. Non saprei proprio spiegarti come'è successo, ma sono già in cinta!»

Tina Capriolo fa delle confessioni.

«Un solo nome può vantarsi d'avermi fatto soffrire...»

«L'"amado bem"? — interroga una intima amica.

«No; il mio dentista.»

In un salotto molto mondano e quasi intellettuale, una signorina, in tema di musicisti domanda a don Peppino Matarazzo:

«Bite, don Peppino, voi che sapete tutto: Wagner compone ancora?»

«E don Peppino, con un sorriso che lo rende quasi bello:

«No, signorina: si decompone.»

Franca Boni si vestiva nel proprio camerino, quando Mebi Daniel in vestaglia, venne a farsi prestare uno specchio.

«Non ce l'hai?»

«Me ne occorrono due.»

Quando Franca Boni si vestì, entrò nel camerino della collega, la quale si stava osservando una parte del corpo che non è corretto volgere troppo insistentemente al pubblico.

«Rendimi il mio specchio — gridò sdegnata Franca Boni. — Non sai che è quello che adopero per specchiarmi il viso?»

Il Duca Angelo Poci — toh, chi si rivede! — si trovò giorni sono in un vecchio salotto coloniale, dove si parlava d'amore.

«Conosco — egli confessò — tre maniere d'amare una donna: prima, accarezzandola — seconda, baciandola — terza...»

«Oh! — interruppe Ellevù Giovannetti, che gli stava seduto vicino. — Della terza maniera non ce ne ricordiamo più...»

La pietosa scrittrice europea che vedendo soffrire il proprio amante sotto il morso di un cauro che lascianza non riusciva a vincere, gli sparò una revolverata, quando fu assolta se ne venne in America, e cominciò a far visita alle poche persone che conosceva.

Entrando nell'ufficio di Ciccio Pettinati, che aveva conosciuto a Salsomaggiore, gli disse:

«Oh, Pettinati, come state?»

«Ciccio, che aveva seguito attraverso i telegrammi il proces-

so alle Assisi della Semma, appena si sentì chiedere come stava, si affrettò a rispondere:

«Benissimo, benissimo. Vi giuro sul mio onore, su quel che ho di più sacro al mondo, sulla luce degli occhi miei, che erepo di salute!»

Dino Dinelli, il divertente direttore della R. K. O. do Brasil, che ha molta fortuna con le donne, come tutti gli uomini che trovano facilmente l'amore gratuito, qualche volta preferisce quello a prezzo fisso. Una cocottina francese di recente importazione ebbe ultimamente la ventura di piacerli, e Dinelli fece in modo che gli concedesse un consulto a prezzo massimo di calmierato carico: cento mazzoni.

Uscendo dall'appartamento, ed le pregò Dinelli d'accompagnarla dalla ricamatrice, per certi fazzoletti a cui mancava l'iniziale.

«Io mi chiamo Maria, — dice — ma i miei zocci mi ricordano come Bobinette. Sui fazzoletti debbo farvi ricamare un M. o un B.?»

Dinelli distratto, risponde evasivamente.

La francesina ripete:

«Dammene un consiglio: che mi fra debbo far ricamare?»

«Fa ricamare la cifra che hai chiesto a me — risponde al lora Dinelli: — Cento mazzoni.»

Il Comm. Nicolino Caracè ha comprato una automobile usata, ma usata da almeno due generazioni, e ne è fierissimo, tanto che attacca un gagliardo bottone al Cav. Virgilio Galvan per decontargli tutte le recondite virtù della macchina.

«Vehete, macchine così resi senti non ne sanno più fare. Dove lo si troverebbe oggi del materiale simile?»

Galvan fa accuratamente il giro della macchina ammirandone ogni particolare, poi si ferma estasiato davanti alla targa che porta il numero 1583.

«E quello, — chiede — è l'anno di costruzione?»

Amore amor...



«Farei qualunque cosa per te.»

«Allora scivoli su quelle nuove.»

le bugie fanno annegare

Una donna che non sappia nuotare, è, al giorno d'oggi, un non senso. Oggi tutte le ragazze sono dei pesci, si può dire. Perciò, quando Carolina, fidanzata di Luigino, disse a Luigino: "Caro, non ti sembra che condurni al mare unicamente per passeggiare sulla spiaggia alla fine sia stucchevole?", Luigino rispose: "Hai ragione. Va pure a prendere delle lezioni di nuoto".

S'era d'inverno.

— Ti farebbe piacere che io ti accompagnassi? — chiese Luigino dopo qualche tempo che Carolina si recava da un maestro di nuoto.

— Tesoro, — lo supplicò essa. — Lasciami andare da sola. Con te vicino, sento che non potrei far onore al mio vecchio maestro.

Ed era vero, ché il vecchio maestro era un robusto giovinotto sui venticinque anni, e la piscina un discreto salotto all'ultimo piano di una casa solitaria.

Passò l'inverno, giunse la primavera, indi l'estate.

— Domani, — disse Luigino. — Andremo in piscina. Voglio vedere un po' questi tuoi decantati progressi.

— Sì, vedrai, — disse Carolina con un sorriso. — e ti giurerei meravigliosi.

Ma, per caso, l'indomani ella ebbe un forte mal di capo: non era prudente tuffarsi avendo mal di capo.

Luigino — anima nobilissima! — non sospettò neppure per un momento che la sua fidanzata, una delle due: o era fatalmente predisposta all'encefalite letargica o gli nascondeva qualcosa. Infatti, per quindici giorni, Carolina ebbe sempre mal di capo, e sempre ricusò di tuffarsi.

Il sedicesimo, tutti e due passeggiavano sul bordo della piscina, Luigino op-là: dette una spinta a Carolina, e la fece cadere in acqua gridando:

— Vediamo dunque questi progressi meravigliosi!

— Aiuto! — urlò Carolina terrorizzata. — Aiuto!

Quel giorno balzò in piedi accorrendo.

— Che succede?

— Ma, no, niente, — rispose Luigino sbellicandosi dalle risa. — Non le date retta. E' una motatrice fortissima... Beh, beh, è fredda l'acqua? — urlò a Carolina che tornava appena dall'esser colata a picco.

— Aiuto! — urlò la ragazza che teneva gli occhi sbarrati.

— Che pazzarella! — si torceva intanto Luigino incapace di trattenere le risa. — Che ragazza di una burlona... Ma orsù, nuo-

ta adesso. Fecce vedere qualche cosa di bello!

— Aiuto! — e la ragazza straluzzò gli occhi. — Mamma! Aiuto!

Finché qualcuno disse: — Ma siete sicuri che...!

— Se ve lo dico io! — replicò Luigino.

Tuttavia la sua voce era suonata falsa. Uno strano silenzio succedette alle sue parole.

— Nnotta sott'acqua — disse a un tratto Luigino cercando di sorridere.

Poi tutti si guardarono ed erano pallidissimi. Finché un giovanotto disse:

— Presto!

— Presto! — fece eco un altro con voce alterata.

E tutti si tuffarono.

— Forse faranno ancora a tempo, — disse Luigino con voce spenta.

Ma era un errore: non si fece più a tempo.

BENATO PESCE

A PRUDENCIA NUNCA E' DEMASIADA!!!

O grande problema de evitar as molestias venereas, está resolvido pelo poderoso preventivo

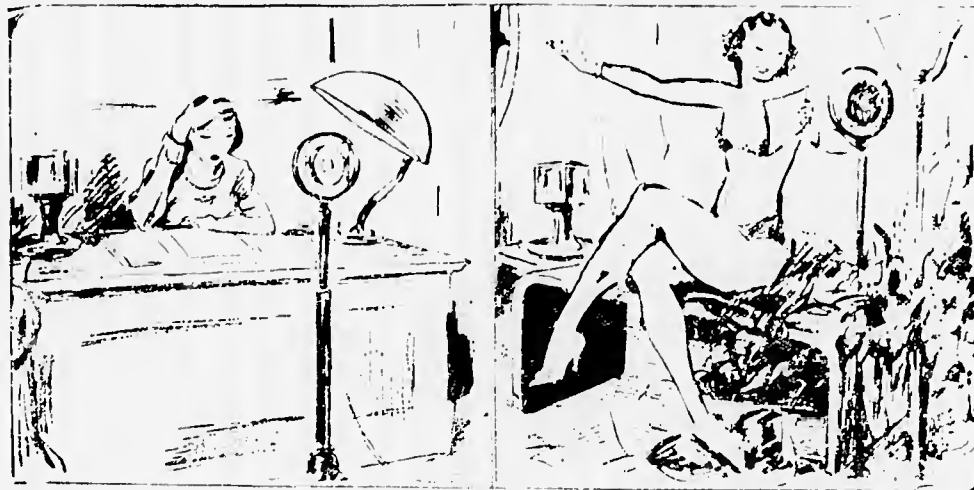
EMBOLOSAN

o qual, quando empregado a bom tempo e seguindo exactamente o seu modo de usar, offerece segurança absoluta.

A VENDA EM TODAS AS BÓAS PHARMACIAS E DROGARIAS.

Er primo amore nun se scorda mai, ecco 'na verità più che sicura; e te dico er perché, si nun lo sai: Come scordà' la prima fregatura?

L'occhio vuole la sua parte



Quando non c'è la televisione...

...e quando ci sarà la televisione

Cittadino!

Giovedì, Sabato, Domenica vá a divertirti all'Aperitivo Danzante della

“BRASSERIE PAULISTA”



Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Analisti cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della emorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Martiniano de Carvalho, 907. Dalle 14 alle 16 — Telefono 7.3650.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua Quintino Bocayuva, 36 1.º — Residenza: Rua Medo Alves, 334.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisti per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 181.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Parigi — Rua Santa Efigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOCT. A. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeteiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancro — Gonorrhéa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle urinarie — Cons. Av. Brig. Luiz Antonio, 453. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 570 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettività Medica, Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. RAPHAEL PARISI — Av. Rangel Pestana, 1.362 — Tel. 2-9731 — Res.: Rua Alagoas, 337 — Tel. 5-2701.

DR. ENNIO D'ALO' SALERNO — MEDICO — Olhos, ouvidos, nariz e garganta — Ex-interno do H. M. D., da Sta. Casa da P. M. P. — R. Cons. Christiniano, 159-4.º and. (Predio Mappin) — Tel. 4-4243 — Resid.: Rua Dona Hippolyta, 100 (Jardim Paulistano).

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con precedenza lora della consulta per Telefono: 4-2898.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Dott. Alciblaes Martins Fontes — Avvocatura in generale; regolarizzazione della permanenza e naturalizzazione degli stranieri; registrazione di titoli e dipomi; esazioni. — Caixa Postal, 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente familiare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Queréis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Anchieta, proporcionando tambm uma estação de aguas, é preferido pelas famílias de bom gosto. Diarias 14\$000 e 16\$000. **INDUSTRIAES!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pfc-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e asseto absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

Carnicelli
tailleur
rua direita, 201-sobr.

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gasolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o/o. — IZZO colloca no motor do seu automovel por 80\$000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1024 — Phone, 7-2892.

Beva AGUA FONTALIS — Pura fin dalla sorgente — Telefono 2-5949 — Viaducto Bôa Vista, 119-8.º piano — S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO I. ETTIÈRE
470 - R. S. Bento - 3.º andar (Proximo á Praça Antonio Prado) — F one 3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas, Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio Martinelli) — São Paulo.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406 d 15-5-938 — 839 del 20-8-938 e 3.010 del 20-8-938 — SERVIZIO DI REGOLARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRITORIO DEL BRASILE — Rua Barão de Paranapiacaba, 61 - 2.º e 3.º andares - Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uffici di avvocatura dei Drs. Danton Vampre, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Calazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira - Sbrta le pratiche necessarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di legge. - Anticipa le spese. - Contratti modici. - Sono necessari i seguenti documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispondenti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris, Nova York, Londres dictam a moda para Senhoras e ANNUNZIATO, (Rda São Bento, 309) tem sempre á venda os melhores figurinos editados nessas cidades. — No ANNUNZIATO, as Senhoras elegantes encontrarão sempre o ultimo numero do Vogue, Harper Zazar, Feminina, L'Art et la Mode, Mac Call, Femme Chic, etc. — ANNUNZIATO, tem tudo o que ha de mais elegante em publicações e Figurinos para Senhora. — Rua São Bento, 302.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maestro Sepl — Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historica da musica. — Rua do Triunpho N.º 165 — 4-2604.

Calzature ?

Gallo ro



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

A.B.S.A.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECCÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz, SAO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) Telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramoes)
Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46 Telephone 4874

VASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto de qualquer aparelho electrico — lustres e Castiças — Lampadas — Rádios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Cncertos — Valvulas — GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone: 2-4557 — São Paulo.

VENDONS I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per togliere il gusto e l'odore di fragola. — Ricette per fare l'encocchina. (Colorant. naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra fina che non lascia fondo nelle bottigli. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesio, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. — Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso familiare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Paratzo, 822 — S. Paulo.

FABRICA DE MOVEIS "MACCHIONE" — Especialidade em: Armações, Balcões, Vitrines, etc - Reformas de Moveis em Geral - Execução rapida e perfeita de moveis de qualquer estylo - Phone 5-2931 (Responde Carroveria) — NICOLA MACCHIONE - R. Fred. Abranches, 151-159 (Sta. Cecilia) — S. Paulo



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZATA
RUA LIBERO BADARO, 118 — TELEFONO: 2-2292
SAO PAULO

“Michelangelo”

Ludovico

Ariosto



*Quando nascesti, a Reggio in Lombardia,
posò la Fata della fantasia
le belle labbra sopra la tua fronte.
La tua vita fu placida e fu lieta:
e il verso, dal tuo cuore di poeta,
sgorgava come l'acqua dalla fonte.*

*Genio dell'epopea, serio e beffardo,
offuscavi la gloria del Boiardo
favoleggiando, all'uditorio attento,
di castelli incantati e paladini...
Splendeva per gl'italici giardini
la primavera del Rinascimento.*

*Quanta musica, ora aspra ora soave,
suona nel vasto fiume delle ottave!
Ecco fuggire Angelica, tremando
per selve opache ad incontrar Medoro
che l'incatena coi suoi ricci d'oro;
ed ecco urlare la pazzia di Orlando.*

*Il tradimento accese la follia
di Orlando, fiore di cavalleria.
(La donna ci fa perdere il cervello,
né come Orlando, abbiamo la fortuna
che Astolfo parta sul suo grande uccello
e ci riporti il senno dalla luna).*

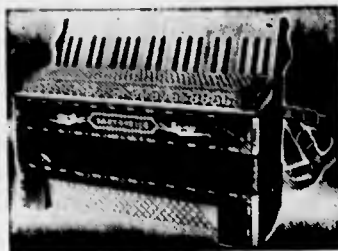
*Ludovico, tu pure innamorato
fosti di un'Alessandra. E fosti amato.
Mezzo bifolco e mezzo cavaliere,
incantatore della faccia onesta,
di giorno coltivavi il tuo podere
e a sera immortalavi epiche gesta.*

*Legge il tuo canto il Cardinale d'Este
e domanda: "Messere, onde traeste
tante corbellerie?". Tu non lo curi,
o Poeta sdegnoso degli onori,
che canti per i secoli futuri
le donne e i cavalieri, l'armi e gli amori...*

GIUSEPPE VALENTINI

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO
Fabbriante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogyana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e delle ghiacciate Alaska — Rua S. Bento, 224 - 2.º Piano - S. 3 — Tel.: 2.7914.

AO MOVELEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Máquinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Máquinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Móveis de Aço e de Madelra para Escritorios em geral. — Grande stock de machinas reconstruidas — Bem montada officina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Rua Quintino Bocayuva — N.º 43 — Phone: 2-2214 — São Paulo.

**O SORRISO
É SAUDE**

e para ter saude tome toda manhã

**MAGNESIA
SPELLEGRINO**

**PURGA, REFRESCA E DESINFECTA
O ESTOMAGO E OS INTESTINOS**

questa lieta novella vi dó

I due giovani poliziotti seduti nell'automobile che stazionava innanzi al posto di polizia non si curarono di nascondere un sorriso di scherno al momento in cui la macchina guidata da Ebbsmith veniva nella loro direzione strepitando e scappicchiando. Ma Ebbsmith era ben lontano dall'impermalirsi: lo sapeva bene che la sua vecchia automobile faceva ridere e si era, anzi, dato una quantità di pena proprio perché il risultato fosse quello.

La cosa di cui era curiente lo dava un aspetto quanto mai decoroso. Valigie e involti ricoprivano i sedili quasi fino al soffitto della vettura e, nel portabagagli posteriore, oltre quattro valigie dall'aria venerabile erano tenute assieme, anziché da una ciaglia, da una grossa corda. Si trattava né più né meno del tipo d'automobile adatto alla persona che la guidava: un ometto di mezza età dall'aria piuttosto timida, rivestito di uno spolverino e con l'occhio ansiosamente fisso sulla strada ultraverso le grosse lenti cerchiato d'oro.

Ebbsmith aveva perduto un tempo considerabile a curare tutti i particolari di questo suo aspetto ma i sorrisi dei due poliziotti lo ripagarono ad usura, adesso, di quel tempo. Non si è mai abbastanza sicuri in un mestiere come il suo in cui un solo passo falso può distruggere un milione di buona fortuna ed Ebbsmith non perdeva mai l'occasione di ripetersi che "un furfante non prende mai troppe precauzioni".

Ad ogni modo, non si poteva dire che si sentisse troppo al sicuro finché non avesse messo molto più spazio fra sé e quei poliziotti. La vecchia macchina che guidava aveva delle possibilità sorprendenti in quanto a velocità, e sarebbe piaciuto molto a Ebbsmith poterne usufruire: ma non molto più avanti a lui un lunghissimo treno merci arrancava verso il passaggio a livello ed Ebbsmith comprese che non faceva in tempo ad arrivarci prima lui con la sua automobile. Un solitario distributore di benzina collocato davanti a una bottega gli dette un'idea; è vero che il suo serbatoio era pieno per buoni tre quarti, ma mentre attendeva che il treno passasse poteva riempirlo del tutto. Questo gli avrebbe risparmiato una fermata più tardi, quando — non si può mai sapere — fermarsi non sarebbe più stato forse così sicuro. Frenò davanti al distributore e un ometto dall'aria insonnolita e piuttosto grassoccio, in maniche di camicia, accorse. Mentre pompara la benzina

divenne improvvisamente espansivo.

— Sapete, — disse con l'aria furbo di chi confida una gran notizia — c'è stato un furto poco fa, nella banca di Huddleboro! E il più bello è — proseguì inferocendosi — che io mi trovavo proprio lì mentre "lavoravano", e non me ne sono accorto affatto. Figuratevi, signore, che stavo davanti alla banca quando quel furfante entrò, e lo ridi anche venir fuori: si capisce, l'ho capito soltanto dopo che si trattava di lui. Gli sono stato vicino come sono vicino a voi adesso, e neanche per un momento ho pensato che fosse un ladro!

l'imprevisto

Non fu difficile per Ebbsmith restare calmo, non fu neppure molto sorpreso: si aspettava sempre che il caso gli giocasse dei tiri di quel genere, per questo si teneva sempre preparato. Ecco perché quello sciocco ometto grasso non aveva veduto nessuno che somigliasse a lui, George Ebbsmith: perché l'uomo che aveva scagliato la banca di Huddleboro guidava una macchina nuovissima, era vestito in modo appariscente e chiassoso e sul viso portava un paio di baffetti neri e una grossa raggia color vino. Ripensandoci, la sua mano si portò lentamente, quasi involontariamente a una guancia, nascondendo la bocca e il mento e, quasi istantaneamente, ricadde giù. Gli occhi dell'ometto grasso si erano un po' allargati ed Ebbsmith credette di capire perché: capendo la bocca e il mento aveva dato agli occhi che lo guardavano una sia pur minima probabilità di far notare loro la somiglianza con l'uomo che aveva scagliato una banca...

Ebbsmith guardò davanti a sé: il treno merci bloccava ancora la strada. Si costrinse ad essere calmo e deciso mentre si frugava in tasca per cercarvi il denaro e mentre cantava le monete. Quel treno... Niente da fare che attendere. Sei vetture ancora. Cinque, quattro, tre, due, una...

La vecchia automobile balzò sotto la pressione del suo piede e scattò rapida in avanti. Ebbsmith si concesse ancora qualche minuto prima di guardare nello specchietto davanti a sé, poi si decise. E quello che ride la fece premere ancor più l'acceleratore: l'uomo grassoccio era nel mezzo della strada e agitava freneticamente

le braccia. E un'automobile stava muovendosi da dietro a lui e veniva avanti.

La sua ragione, tuttavia, cercava di cassicciarlo, dicendogli che non c'era pericolo, che non ci poteva essere pericolo: che sarebbe stato facilissimo persuadere quei poliziotti che stavano cercando di raggiungerlo che l'ometto del distributore era pazzo o ubriaco... La ragione parlava così, ma Ebbsmith non era più capace di ascoltarla. Sentiva che era tardi, che aveva mostrato di aver paura, che la sua fretta aveva detto a quelli là che qualche cosa non andava bene. E sarebbe stata solo questione di tempo perché qualche cosa o qualcuno gli sbucasse la strada permettendo loro di acchiapparlo.

Ad una svolta di strada che lo nascondeva all'automobile inseguitrice, vide quella che poteva essere la sua salvezza: una strada fangosa che portava nel bosco. Se soltanto avesse potuto sfuggire alla vista di quei maledetti poliziotti prima che lo vedessero scendere...

Ma il sentiero era troppo largo e correvano troppo dritto. Ebbsmith intese dietro di sé dei freni che striderano e un'occhiata ansiosa nello specchietto gli mostrò l'altra automobile inseguitrice. Poi, quasi senza accorgersene, si trovò che era sceso dall'automobile e stava cercando di correre, inciampando e scirolando sulle foglie infangate, con una grossa borsa sotto un braccio e un revolver in pugno: ed ecco che proprio dietro a lui una roccia calma gli ingiungeva di fermarsi e di lasciar andare quella roba...

Ebbsmith si fermò. Una pallottola nella schiena non avrebbe giurato a nulla. Lasciò cadere la borsa di pelle e l'arma e si rotti. Due poliziotti gli erano di fronte. Uno di essi raccolse la borsa e l'aprì, dette un'occhiata dentro quindi si rivolse a Ebbsmith con un sogghigno.

— Cattiva fortuna, eh, amico?... E pensare che avrete fatto un così bel lavoro, e che potrete andarsene via tranquillamente se non vi foste fatto prendere dall'orgasmo quando avete visto che vi stavamo seguendo... Tutto quello che volevamo dirvi, era che quando siete partito in quel modo brusco, là al distributore di Jerry Doane, la corda del portabagagli si è spezzata e le valigie sono ruzzolate giù. Quel porrettino ci aveva pregato di seguirvi perché vi avevamo visto, e invece... Bene, ragazzo mio: ci dispiace per voi, ma se volete darci i polsi...

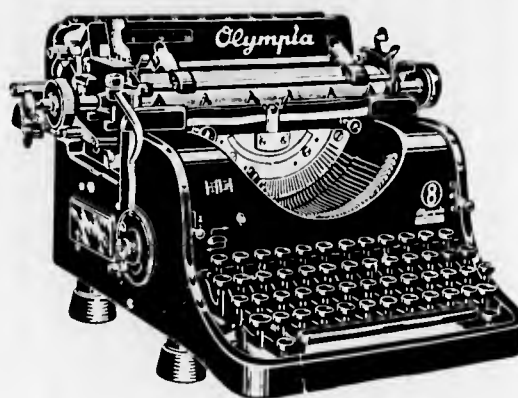
G. MALTESE

Olympia

A MACHINA DE ALTA QUALIDADE.
PRODUCTO DE 40 ANNOS DE EXPERIENCIA.

Olympia 8

em todos os
tamanhos,
tambem com
2 carros.



VENDAS A' VISTA E A PRAZO,
A' PRECOS SEM CONCORRENCIA.



4 modelos de portateis,
ao alcance de todos.

Olympia Machinas de Escrever Ltda.

RIO DE JANEIRO

SÃO PAULO

Caixa Postal 2754

Praça da Sé, 43 -- Tel. 2-1895